



# LETTERA AGLI AMICI

**NOTIZIE** - Anno XVI, n. 1 (n. 38) - APRILE/MAGGIO 2024

## 1° GIUGNO: IL VESCOVO DI VERONA DOMENICO BENEDECE LA NUOVA CASA

Cari amici e care amiche, siamo lieti di comunicarvi l'avvio entro l'estate delle attività e dei nuovi servizi negli spazi dei portici, eventi che avranno l'imprimatur dalla benedizione del nostro vescovo Domenico Pompili. Perciò sabato 1° giugno siete tutti invitati all'inaugurazione del nuovo edificio con la Messa celebrata dal nostro vescovo alle ore 9,30, a cui seguiranno una breve cerimonia con le autorità e quindi la visita ai nuovi spazi con un rinfresco in amicizia.

Possiamo quindi finalmente attivare i servizi innovativi per le persone in difficoltà: due appartamenti protetti residenziali per persone con disabilità lieve; una comunità alloggio residenziale, ossia la nuova Casa Famiglia, più adeguata alle gravi disabilità; inoltre più ampi ed attrezzati spazi/laboratori per le attività diurne.

Oltre ad una cameretta per brevi ospitalità di persone in prima emergenza abitativa, l'ampliamento presenta nuovi magazzini e locali di ascolto e distribuzione di alimenti e aiuti vari per persone in difficoltà economica o disagio sociale, sempre in raccordo e verifica con i servizi sociali Ulss/comunali.

È bello vedere che **"il sogno di don Bruno"** si realizza fedele al progetto da lui avviato.

Non sono mancati i ritardi ed i vari problemi affrontati: dal Covid ai problemi tecnici e burocratici, dall'elevato aumento dei costi dei materiali ai gravi danni della grandinata a ristrutturazione edilizia completata.

Se siamo giunti a questo risultato è grazie all'affetto ed alla generosità delle varie persone della comunità de "La Nostra Casa", ovvero volontari, operatori, ospiti, famigliari, benefattori e amici.

Quanto abbiamo realizzato sarà importante per dare sostegno ai percorsi di vita verso il benessere e la maggiore autonomia possibile in uno scenario preoccupante di una sanità e di uno stato sociale pubblico sempre più in difficoltà a sostenere i costi ed i servizi a favore delle persone più fragili ed anziane. In questo difficile scenario La Nostra Casa e la collegata fondazione Corte Palazzo si impegnano a dare il proprio contributo nell'analisi dei problemi, nel confrontarsi costruttivamente con gli enti pubblici, per collaborare ad offrire



Foto 1 - I nostri ospiti di fronte ai nuovi spazi de La Nostra Casa

alcune risposte adeguate e tutelare le persone più fragili nel settore della disabilità e del disagio sociale.

Affronteremo insieme le sfide che ci aspettano: dal completare il pagamento degli ultimi lavori/arredamenti, al dare efficacia nell'avviare i servizi nei nuovi spazi, mantenendo inalterati lo spirito ed i valori testimoniati da don Bruno, nell'affrontare una società inquieta, in cambiamento con tante persone alla ricerca di umanità, comunione e sostegno per vivere in migliore autonomia e maggiore serenità.

*Il Consiglio di Amministrazione*

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

- **Sabato 1 giugno alle ore 9.30** ci sarà l'inaugurazione della nuova struttura "Il sogno di don Bruno" con la Santa Messa presieduta dal Vescovo di Verona mons. Domenico Pompili presso La Nostra Casa a partire dalle ore 9.30. Siete tutti invitati!
- **Sabato 18 maggio incontro con il Papa:** un gruppo composto da ospiti, familiari, volontari e operatori si sta organizzando per partecipare alla Santa Messa presieduta da Papa Francesco allo stadio Bentegodi, in occasione della sua visita alla città di Verona.
- Continuano le **Sante Messe della 2<sup>a</sup> domenica** del mese celebrate da don Luciano, per le persone che vivono all'interno della Casa e per operatori e volontari invitati di volta in volta o già in servizio.
- **Vi invitiamo inoltre a condividere informazioni ed aggiornamenti sulle nostre attività attraverso i nostri canali di informazione:** il sito internet ([www.lanostracasadv.it](http://www.lanostracasadv.it)), il giornalino "Lettera agli Amici - Notizie" e le nostre pagine Facebook e Instagram.

### ESSERE CASA E FARE CASA

Cari amici, vi raggiungo a seguito della festa di Pasqua e dopo aver condiviso una riflessione con i volontari e gli operatori sul tema: **ESSERE CASA E FARE CASA**. Lo spunto è indubbiamente offerto dall'imminente e tanto attesa apertura dell'ala portici per accogliere gli ospiti della Casa Famiglia e offrire spazi per realizzare nuovi laboratori per i centri. La gestione della nuova struttura non verte esclusivamente sul piano organizzativo o fisico, ma implica l'assunzione di una nuova mentalità, in questa fase storica che Papa Francesco definisce "*un cambiamento d'epoca*". Cosa comporta aprire nuovi spazi? Una maggior mole di lavoro? Più confusione? O può diventare un'opportunità?

**Essere casa** per me significa creare dentro di noi atteggiamenti ospitali verso gli altri (ospiti, colleghi, volontari...) e **fare casa** significa promuovere negli altri lo stesso stile accogliente.

Non dobbiamo solo chiederci "cosa fare", ma occorre interrogarci su "come stare" con pazienza, intelligenza, rispetto e ascolto.

Gesù è entrato nella casa della suocera di Pietro (cfr Mc 1,29) per starle vicino, prenderla per mano e rialzarla. Una volta guarita lei si mette a servizio degli altri.

La vita comunitaria de La Nostra Casa è esperienza di guarigione a livello morale e spirituale mediante i contatti umani, lo spirito di saggezza, lo scambio di esperienze e i progetti condivisi. Possiamo affermare che si sta realizzando *il sogno di don Bruno* di riunire i tre centri nella sede del Palazzo con la sua bella corte e i molteplici servizi.

**ESSERE CASA E FARE CASA** significa sentire il bisogno gli uni degli altri donando parole e comportamenti che incoraggiano e consolano non umilianti o giudicanti. Più che occupare spazi o cercare risultati siamo chiamati ad avviare processi di inclusione e relazioni generative. C'è il desiderio di far emergere il Bene, riconoscendo le nostre fragilità e lasciandoci guarire dalle nostre ferite, guardando con lucidità i problemi che sono volti, persone, nomi, storie di vita.

Il tema che ha accompagnato il tempo di Quaresima con gli ospiti e operatori è stata una riflessione sul libro "Il piccolo principe". Da esso si sono ricavati ottimi insegnamenti espressi mediante cartelloni e frasi nella rappresentazione del Giovedì Santo mattina con la presenza dei quattro gruppi che compongono il Centro Diurno e le Comunità Residenziali; mentre alla sera dello stesso giorno è stata celebrata la messa della Cena del Signore. La messa di Pasqua a La Nostra Casa è stata celebrata il 1° Aprile, lunedì dell'Angelo di Pasquetta.

L'inaugurazione della nuova ala sarà sabato 1 giugno alle ore 9.30 con la presenza del Vescovo di Verona Domenico che celebrerà l'Eucaristia e benedirà la nuova struttura.

In attesa di questo evento agli amici, familiari, ospiti, operatori e collaboratori, benefattori auguriamo un sereno tempo pasquale e buona salute.

don Luciano - Ferrari



### ATTIVITA' E NOTIZIE

- **Sabato 20 aprile** è stata inaugurata la via dedicata a don Bruno Pozzetti a San Benedetto di Lugana in località Vecchi (vedi articoli pag. 5).
- **Venerdì 19 aprile** ha avuto luogo l'Assemblea dei Soci aperta ai volontari e ai collaboratori della nostra realtà (vedi articolo pag. 4)
- **Venerdì 5 aprile** i familiari dei nostri ospiti con disabilità e don Luciano si sono incontrati presso l'eremo della Rocca del Garda per un momento di formazione e di condivisione (vedi pag. 3)
- **Lunedì 1 aprile** abbiamo festeggiato Pasquetta con la messa pasquale e un pranzo conviviale per gli ospiti delle comunità residenziali e per i volontari presenti (vedi pag. 8)
- **Giovedì Santo 28 marzo:**
  - **alla mattina** i vari gruppi del Centro Diurno e delle Comunità Residenziali si sono riunite per condividere le riflessioni fatte sul tema proposto da La Grande Sfida "*Non lasciamoci soli*" con drammatizzazioni, cartelloni, canzoni ... prendendo spunto da "Il piccolo Principe", un racconto di Antoine Saint-Exupéry (vedi pag. 11) .
  - **la sera:** le comunità si sono ritrovate per la celebrazione della messa della Cena del Signore.
- **Giovedì 14 marzo** si è tenuto l'incontro di formazione per i volontari sul tema "*Essere casa e fare casa*" tenuto da don Luciano (vedi articolo a lato)
- **Venerdì 8 marzo, giornata internazionale per i diritti della donna:** le nostre del Centro Diurno si sono organizzate per fare un'uscita in Pizzeria per passare un momento insieme in allegria.
- **23 febbraio:** l'Associazione ha offerto una **cena a tutti i volontari** che hanno aderito numerosi a questo gradito appuntamento di convivialità e di amicizia.
- **14 febbraio, mercoledì delle ceneri:** ci siamo riuniti tutti per condividere un momento di riflessione come inizio del tempo quaresimale.
- **13 febbraio, martedì grasso:** abbiamo vissuto insieme una bella festa in maschera con i personaggi di Walt Disney per festeggiare il Carnevale (vedi articolo pag. 10)
- **Venerdì 27 gennaio, giornata della Memoria:** abbiamo vissuto insieme un momento di riflessione sulla Shoah e sulla situazione attuale in Palestina con testimonianze e canti (vedi articolo pag. 9)
- **Sabato 6 gennaio:** come è ormai tradizione, è stato realizzato il falò dell'Epifania (el bruiel) con la presenza di varie persone de La Nostra Casa e del territorio, nonostante la pioggia; l'evento è stato patrocinato dal Comune di Peschiera.
- **Domenica 24 dicembre, Vigilia di Natale,** come è tradizione della nostra Associazione, don Luciano ha celebrato la messa di Natale alla presenza di ospiti e familiari, volontari, operatori e numerosi amici della Casa.
- **Sabato 23 dicembre:** mini concerto natalizio degli ottoni della banda cittadina di Peschiera nel nuovo portico della Casa per i nostri ospiti dei Residenziali (vedi pag. 18).
- **Mercoledì 13 dicembre** è arrivata Santa Lucia per gli ospiti delle Comunità e del Centro Diurno con tanti dolcetti e doni per tutti.



Foto 2 - Don Luciano insieme agli ospiti a tavola



## LA VITA DELL'ASSOCIAZIONE

### TEMPO E CAPACITÀ PER COSTRUIRE RELAZIONI

Condividiamo alcuni spunti tratti da una formazione fatta dagli operatori della Fondazione con il dott. Pravadelli, esperto osservatore del mondo del volontariato.

Un volontario offre il suo tempo e le sue capacità. Il primo passo per una fruttuosa alleanza centro-volontario è dare al volontario l'opportunità di esprimersi attraverso una sua capacità, questa opportunità diventa il trampolino di lancio per creare una relazione... perché creare una relazione è il fine.

Una relazione si crea quando il volontario, attraverso il servizio inteso come risposta ad un bisogno, può esprimere sé stesso. Costruire una relazione implica un atto di fiducia reciproco, implica trovare la chiave per una buona comunicazione, implica trovare un linguaggio comune e una intesa. Pensando alla comunicazione con persone con disabilità, non è detto che il linguaggio verbale sia l'unica via di incontro, possono esserci infatti altri linguaggi: della musica, della pittura, - del fare insieme, del gioco a carte,... -

Attraverso un servizio alla persona, che è in sostanza una modalità per costruire relazioni, il volontario si dà l'opportunità di approfondire la conoscenza di sé stesso; gli incontri sono una ottima opportunità di discernimento. Questo processo può avviarsi solo se la persona si mette in moto, il volontario è una persona che si è messa in moto, dobbiamo riconoscerglielo. Ogni stimolo è motivo di rinnovamento ma lo stimolo per eccellenza arriva dagli incontri e dalle esperienze, a queste poi ognuno dovrà trovare un suo senso. Pensiamo alla rete di incontri che si crea a LNC tra volontari, ospiti, operatori, ogni incontro è una sinapsi che crea stimoli nuovi, che crea un rinnovamento interiore.

In questo modo si rinnova anche la Fondazione; la Fondazione si rinnova solo attraverso il rinnovamento dei suoi membri.



Foto 3 - Momento della formazione con il dott. Pravadelli

Può esserci una Fondazione "desiderata" che non collima con la realtà, allora dobbiamo porci delle domande, delle domande oneste, aperte; la Fondazione è responsabilità di tutti anche nella sua quotidianità. I frutti della Fondazione sono il nuovo che si genera.

Allora potremmo chiederci: siamo generativi?

Gli operatori che lavorano in contesti dove ci sono volontari, possiamo definirli Operatori Sociali. Perché? Perché danno al volontario l'opportunità di portare un proprio contributo per la costruzione di relazioni buone e inedite per i nostri ospiti e indirettamente lo aiutano a migliorarsi come persona e formarsi per costruire una società migliore. L'Operatore Sociale quindi è colui che cura la relazione con il volontario affinché questo generi comunicazioni sane e buone azioni sociali. Forse sarebbe più semplice un centro senza volontari, infatti all'Operatore Sociale è chiesta non solo la cura delle persone con disabilità, ma gli viene chiesto di collaborare con il volontario che significa, in primis, attivare relazioni con lui per i fini che abbiamo prima elencati.

Compito dell'Operatore Sociale è quindi promuovere la cultura del "prendersi cura nella collaborazione delle persone più fragili" per collocarsi nella società come cittadini attivi; questo è anche ciò che chiede lo Statuto della Fondazione ed era ciò che don Bruno ricordava sempre a noi Operatori.

**Zuccotti Susanna - coordinatrice Centro Diurno**

### FAMILIARI INSIEME ALL'EREMO

Anche quest'anno con alcuni familiari delle persone con disabilità frequentanti la nostra struttura ci siamo ritrovati all'Eremo San Giorgio di Bardolino per una giornata di spiritualità, guidati da don Luciano.

Partendo dalla lettura di alcune preghiere "*Il profumo della Risurrezione*" e un brano del Vangelo di Marco "*La guarigione del paralitico*", sono partite riflessioni, confronti e considerazioni: come curare i nostri dolori, paure e fragilità; come trasformare in bellezza e valorizzare l'incompreso con fede e amore. "La Fede ha i piedi e l'Amore ha le ali".

L'esperienza è proseguita con le preghiere assieme ai monaci, il pranzo e le fotografie in gruppo per fermare il momento.

È stata una giornata davvero speciale di condivisione, di comunità e di familiarità. Grazie Don Luciano e a chi ha partecipato. Alla prossima. **I rappresentanti dei familiari.**



Foto 4 - I familiari all'eremo San Giorgio con don Luciano

## CUCINA ... E MOLTO PIÙ.

La struttura de La Nostra Casa ha la fortuna di avere una bella cucina interna gestita da noi cuochi Marco e Natalia. Ogni giorno vengono preparati circa ottanta pasti, facendo attenzione alle esigenze e alle necessità degli ospiti: alle loro intolleranze o alle difficoltà di assumere i pasti solidi. Oltre a preparare i pasti agli ospiti dei Centri Residenziali e del Diurno, seguiamo anche alcuni ospiti (Alberto, Daniele e Walter) che si alternano nei vari giorni della settimana, sono impegnati nel laboratorio di cucina, aiutandoci nella pulizia delle verdure e nell'apparecchiare i tavoli per il pranzo.

Una volta al mese andiamo al Banco Alimentare che ci rifornisce generi alimentari di prima necessità; inoltre, alcuni giorni della settimana andiamo in vari supermercati (Eurospar, Lidl, Orvea, Penny Market) che ci offrono prodotti confezionati che hanno in eccedenza, frutta e verdura utilizzate a favore delle persone e delle famiglie in difficoltà che vengono al sabato mattina per ricevere un aiuto in alimenti.

Anche i recenti controlli di routine dell'Asl hanno dato un parere positivo all'organizzazione e alla gestione della nostra cucina: lavoriamo con passione e professionalità e cerchiamo di seguire con attenzione le norme igieniche vigenti.

Ringraziamo tutti i volontari che ci offrono il loro tempo e il loro fondamentale appoggio per sostenerci nelle nostre attività, in particolare:

- Loris, Gianmarco, Franco e Romano ci accompagnano con il pulmino a ritirare gli alimenti dei supermercati;



Foto 5 - I nostri cuochi Marco e Natalia

- Teresa, Mario, Luciano, Milena, Vincenzo, Rosanna e Marino turnandosi supportano la preparazione dei pasti per il giorno e l'attività relazionale con i ragazzi nel laboratorio di cucina.

Nonostante le varie difficoltà sotto l'aspetto dell'impegno lavorativo e burocratico, che è sempre più complesso ed esigente, con il sostegno dei nostri volontari cerchiamo ogni giorno di svolgere il nostro servizio al meglio delle nostre possibilità per soddisfare le esigenze della Casa. Questo nostro impegno viene riconosciuto ogni giorno dalle manifestazioni di affetto e di gratitudine dei nostri ragazzi, degli operatori e dei volontari che frequentano la Casa.

**Marco Tecchio e Natalia Meda - cuochi**

## ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DELL'ASSOCIAZIONE "LA NOSTRA CASA – ODV"

Nella giornata di venerdì 19 Aprile 2024 alle 17.30 si è tenuta l'Assemblea Ordinaria dei Soci dell'Associazione "La Nostra Casa ODV" con la presenza di n° 34 Soci più alcuni deleganti (non presenti).

Il Presidente Luca Tartarotti, assieme ai colleghi del Consiglio di Amministrazione (Luigi Isacchini, Paola Pozzetti, Gianni Barbieri) ed al personale amministrativo, ha salutato e ringraziato i Soci convenuti presentando poi i temi dell'ordine del giorno, tutti di primario interesse e sempre dell'anno 2023, come le attività associative svolte, il bilancio sociale ed economico e l'avvio delle nuove attività negli spazi dei portici.

Ha comunicato con soddisfazione che nel 2023 il numero dei volontari è cresciuto passando da 83 a 94 persone.

Si riepiloga che a breve accoglieremo nell'ala portici anche la nostra Comunità Residenziale per persone con disabilità della "Casa Famiglia" da via Colombo, che quindi disporrà di maggiore capacità ricettiva e di una maggiore vicinanza verso l'altra analoga Comunità Alloggio "Corte Palazzo".

Inoltre stiamo avviando: due "appartamenti protetti" per ospiti con disabilità lieve; uno spazio per l'ospitalità emergenziale gestita in sinergia con gli assistenti e infine più adeguati locali spazi per il servizio di ascolto e aiuti di prima necessità del sabato mattina.

I Soci presenti hanno approvato e votato il bilancio economico 2023 dell'Associazione alla unanimità con un saldo di esercizio positivo. Il bilancio ha avuto anche il parere positivo di correttezza da parte del revisore legale dei conti dott. Andrea Piccoli.

Anche il Bilancio Economico 2023 della collegata "Fondazione Corte Palazzo – onlus", che gestisce i centri socio-sanitari qualificati, è risultato con un saldo attivo e anch'esso con parere positivo di correttezza contabile da parte del relativo revisore legale dei conti dottoressa Giulia Pin.



Foto 6 - Momento dell'Assemblea

**Orazio Menini - volontario socio dell'Associazione**



## UNA NUOVA VIA DEDICATA A DON BRUNO

Nel pomeriggio di sabato 20 aprile 2024 è stata inaugurata "Via don Bruno Pozzetti - fondatore dell'Associazione La Nostra Casa di San Benedetto": così riporta la dicitura sull'insegna che si trova nella nuova via in località Vecchi a San Benedetto di Lugana. L'evento si è svolto alla presenza di numerose persone che hanno voluto essere presenti per rendere omaggio alla figura di don Bruno. Erano presenti il Sindaco Orietta Gaiulli, con parte dell'Amministrazione comunale, don Attilio Bonato, parroco del Beato Andrea, Paola Pozzetti, accompagnata da un folto gruppo de La Nostra Casa (tra ospiti, familiari, volontari e operatori), la banda cittadina e i labari delle varie associazioni di Peschiera, e tante persone amiche di don Bruno e della Casa. Tutto si è svolto in un clima di serenità, di emozione e di gratitudine a don Bruno per il suo esempio di accoglienza e la sua testimonianza di fraternità in favore dei suoi ragazzi, di molte persone bisognose e di tanta gente di Peschiera.

La cerimonia si è aperta con lo scoprimento dell'insegna con il nome della via da parte del sindaco e di Paola, sulle note dell'Inno di Mameli eseguito dalla banda. E' seguita poi la benedizione da parte di don Attilio, il quale ha ricordato: *"La benedizione non è tanto per don Bruno, ma è per tutti noi qui presenti perché la memoria di don Bruno sia sempre viva, come è facile constatare tutti i giorni, soprattutto attraverso la comunità de La Nostra Casa, che lui ha fondato con tanto amore. Questa benedizione ci aiuti a mantenere vivo il suo ricordo e la sua testimonianza continui a parlare alle nostre vite"*.

In seguito ha preso la parola il sindaco per un breve discorso: *"Credo che tutti noi abbiamo nel cuore don Bruno. Innanzitutto saluto tutta la comunità de La Nostra Casa che è venuta quasi interamente a salutarci e a partecipare a questa bella manifestazione; saluto i labari che ci hanno voluto rendere onore, grazie alla banda e a tutti voi qui presenti. Come ho detto in alcune altre circostanze, io credo che don Bruno abbia cambiato la nostra comunità: il segno di don Bruno si vede, si sente e si percepisce perché lui ha seminato solidarietà, amore e attenzione. E questo noi lo stiamo portando avanti"*.

Questo si vede attraverso l'Associazione La Nostra Casa, ora anche Fondazione, come sta andando avanti: hanno fatto un nuovo e bel progetto, sempre nell'ottica dell'accoglienza. Don Bruno ci ha insegnato ad accogliere, ad essere delle persone aperte, ad avere sempre una disponibilità per tutti. Io ricordo le decine e



Foto 7 - Momento dello scoprimento dell'insegna

*decine di volte in cui abbiamo chiesto un aiuto "Pensaci tu, dacci una mano!" E lui risolveva il problema. Era un faro anche in riferimento ai servizi sociali della nostra comunità. Credo che noi di Peschiera del Garda possiamo essere grati di averlo ricevuto e possiamo così rendere onore a lui. Dobbiamo portare avanti quello in cui lui credeva e continuare a vivere quello che lui ci ha insegnato con la sua vita. Abbiamo una stele al cimitero e ora anche una via. Quindi adesso chi passerà di qui alzerà gli occhi e si chiederà come mai c'è questa via e studierà la storia e capirà che don Bruno ha cambiato l'anima della nostra comunità"*.

A conclusione dell'evento ha espresso, emozionata, il suo pensiero la sorella di don Bruno, Paola Pozzetti: *"Ringrazio veramente l'Amministrazione Comunale, specialmente nella figura del sindaco Gaiulli, per questo onore che ha fatto a mio fratello e a tutti noi de La Nostra Casa. Lui diceva sempre che l'importante è la relazione, è il rapporto e la vicinanza ai più fragili e a tutte le persone che vengono a chiedere: noi ci dobbiamo essere. La presenza di tanti amici e amiche qui questa sera testimoniano che Bruno ha seminato bene. Quindi io vi ringrazio veramente di cuore. La mia famiglia è originaria di Isola della Scala. Un giorno la mia mamma chiese a don Bruno "Vuoi che ti seppelliamo a Isola?". E Bruno disse: "No! Voglio restare a Peschiera perché è il mio paese!" Peschiera se l'è sentita nell'anima, nel cuore, direi addirittura nel corpo. Ma la sua morte è stato il sacrificio finale che lui ha devoluto al paese di Peschiera, al suo paese. Vi ringrazio veramente tutti"*.

L'evento si è concluso con un brano eseguito dalla banda e la foto di rito del Sindaco con tutto il gruppo de La Nostra Casa.

Roberto Pachera - operatore CD

## LA VIA DI BRUNO

20 aprile 2024, ore 17.30

Cari Amici de La Nostra Casa, cara Paola Erminia.

Giusto. Molto più giusto intitolare a don Bruno una via, piuttosto che porre (com'è stato) una lapide ad onorare il suo ricordo. Non riesco a liberarmi da una sensazione: che una lapide, pur riconoscendole il valore condiviso di "perenne memoria", abbia in sé la freddezza del sepolcro. In fondo onora un morto. La via invece è comunicazione, vita, incontro con la gente. Era, ed è questo il luogo dove ancora si può incontrare don Bruno, lui che alla gente andava incontro e dalla gente si faceva incontrare.

Non "cuore pulsante", come solitamente si cita, ma "CUORE PENSANTE" della Città (correttamente riferendoci a Etty Hillesum). Perché la sua carità era preceduta, e sostenuta poi, dall'analisi rigorosa del bisogno e degli strumenti adeguati a corrispondergli. Pensiero e cuore. Sentimento e razionale indagine dei contesti. Passione per gli ultimi e realistica comprensione delle condizioni di esercizio.

Di questo insegnamento abbiamo tutti ancora bisogno. Nel continuare a fare la carità, nel fare amministrazione e politica. Nel portare avanti l'una, l'altra e l'altra ancora di queste azioni nella gestione quotidiana e strategica di quell'utopia, mai del tutto realizzata (il sogno di don Bruno): La Nostra Casa e oltre.

Per questo è giusto intitolare una via; ancor più perché in zona periferica. Là dove la Città cresce o si degrada. La via sa di cammino fatto, di direzione di marcia, di iterato invito a non fermarsi. Un abbraccio

Francesco Casali - già volontario e amico de La Nostra Casa



Foto 8 - L'insegna della via dedicata a don Bruno

## LE DONAZIONI A FAVORE DEGLI ENTI NO PROFIT

Le associazioni di volontariato, come l'Associazione La Nostra Casa ODV e, più in generale, gli Enti del Terzo Settore, come sono stati definiti dalla recente riforma del Terzo Settore, sono organizzazioni che hanno come scopo principale quello di occuparsi di attività e progetti di interesse generale, senza scopo di lucro, con finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale. Molteplici sono gli ambiti di intervento degli enti del terzo settore: in via non esaustiva dalle prestazioni socio-sanitarie alla educazione, formazione e istruzione, dalla salvaguardia dell'ambiente agli interventi di valorizzazione del patrimonio culturale, dalla cooperazione allo sviluppo, alla accoglienza umanitaria e integrazione sociale dei migranti.

Tuttavia, tali organizzazioni necessitano ovviamente delle risorse economiche indispensabili per sostenere tutti i costi legati alla progettazione ed attuazione di tutte le attività previste dalla propria mission: costi di struttura, di manutenzione, spese per il personale, spese per acquisti di varia natura ne sono solo un esempio.

Le fonti di finanziamento delle organizzazioni no profit possono essere diverse; una di queste è rappresentata dai contributi pubblici che ricevono in virtù di convenzioni o accordi con gli enti pubblici, ma sovente tali proventi non sono sufficienti per consentire alle organizzazioni di svolgere la propria attività conservando un corretto e adeguato equilibrio economico-finanziario. L'assenza di scopo di lucro, infatti, non esime le organizzazioni no profit di perseguire una attenta e scrupolosa gestione economica.

Ecco allora che nel bilancio delle organizzazioni no profit assumono una importanza non secondaria altre voci di entrata che andiamo di seguito a specificare.

La prima è costituita dalle erogazioni liberali, relative alle donazioni percepite da privati cittadini, ma anche da altri soggetti privati quali imprese, comitati, organizzazioni varie private. Proprio perché tali donazioni costituiscono una fonte estremamente importante per le organizzazioni no profit, la legge prevede delle agevolazioni fiscali per gli individui che scelgono di sostenere tali organizzazioni.

In questa sede ricordiamo solamente che per poter usufruire di tali agevolazioni fiscali (tramite deduzione o detrazione in sede di dichiarazione dei redditi) è requisito necessario quello di effettuare la donazione tramite strumenti tracciabili, quindi ad esempio a mezzo bonifico bancario, assegno, carta di credito.

Foto 9 - Volantino divulgativo per sostenere la nuova opera



NUOVI SERVIZI QUALIFICATI  
PER PERSONE CON DISABILITÀ

NUOVI SPAZI DI SOLIDARIETÀ  
PER PERSONE IN DISAGIO SOCIALE  
ED ECONOMICO

*Realizziamo insieme il sogno di don Bruno*



Abbiamo bisogno del tuo aiuto.

Sostienici tramite **bonifico bancario** fiscalmente detraibile a:  
"Associazione La Nostra Casa", IBAN IT41A 02008 59662 000003714086  
Unicredit Banca (causale "donazione liberale")

[www.lanostracasaodv.it](http://www.lanostracasaodv.it)

il tuo **5** per  
mille

ASSOCIAZIONE LA NOSTRA CASA ODV  
CENTRO DI ACCOGLIENZA FONDATO DA DON BRUNO POZZETTI

CODICE FISCALE  
**01394940231**

[www.lanostracasaodv.it](http://www.lanostracasaodv.it)

Foto 10 - Volantino divulgativo con il codice per 5x1000

Accanto alle donazioni di natura prettamente finanziaria, non possiamo non citare le donazioni di tutti quei beni che possono essere utili ed aiutare le organizzazioni no profit, quali generi alimentari, mobilio, vestiario (che spesso vengono poi donati alle persone bisognose che si rivolgono all'organizzazione), fino ai beni mobili e immobili.

Accanto alle donazioni di privati (persone fisiche o giuridiche), anche le Fondazioni, spesso di origine bancaria, svolgono un ruolo importante di finanziatori delle organizzazioni no profit, erogando contributi specifici per iniziative o progetti particolari.

Una ulteriore fonte di entrata degli enti del terzo settore è costituita dal 5 per mille, introdotto in via sperimentale nel 2006 ma ormai diventato stabile da qualche anno. Qualsiasi persona fisica tenuta al pagamento dell'imposta dell'IRPEF può scegliere di destinare parte di tale imposta (il 5 per mille appunto), ad una organizzazione no profit, apponendo il codice fiscale dell'ente in sede di dichiarazione dei redditi.

Concludiamo con una forma particolare di donazione, quella del lascito solidale: nel proprio testamento è possibile decidere di donare una parte del proprio patrimonio (sia beni immobili quali case o terreni, sia beni mobili quali liquidità o titoli) a favore di organizzazioni no profit. Il lascito è possibile anche nominando l'organizzazione come beneficiaria di una polizza vita.

L'ufficio amministrazione della Associazione è disponibile per fornire tutte le informazioni o i chiarimenti relativi alle specifiche modalità di donazioni sopra descritte.

L'Associazione La Nostra Casa, fin dalla sua costituzione, ha beneficiato della generosità di tante persone che, nelle varie forme sopra descritte, hanno contribuito a far sì che potesse disporre delle risorse che le hanno permesso di avviare e sviluppare negli anni tante iniziative a favore delle persone più bisognose. Anche la nuova struttura che andremo a breve ad inaugurare e ad utilizzare è frutto tangibile di questa generosità e disponibilità ed è segno concreto dell'amore e della passione di tante persone verso questa opera, e di questo non possiamo che confermare il grazie più sincero ed affettuoso da parte dell'Associazione e da parte anche di tutti coloro che beneficiano dei suoi servizi.

Il futuro dell'Associazione sarà inevitabilmente ancora legato alla generosità di tanti benefattori, che possono aiutare l'Associazione nelle forme descritte che più a loro confanno, che vogliono bene a La Nostra Casa e le permettono, con il proprio aiuto, di continuare a svolgere la propria mission a favore di tante persone in stato di bisogno, sulla strada indicata e tracciata dal nostro amato fondatore Don Bruno Pozzetti.

**Andrea Alberti - Coordinatore amministrativo**



### CI VEDIAMO A CASA...

E' questo un momento storico per la nostra Associazione: il "Sogno di don Bruno" è ormai realizzato e tutti siamo proiettati verso il trasloco della Casa Famiglia e l' utilizzo dei nuovi bellissimi spazi.

Mi piace oggi ripartire col titolo del volantino fatto in occasione dell'apertura della Casa Famiglia nel 1996, **CI VEDIAMO A CASA...**

Nel retro c' era anche una domanda, che cos'è una casa famiglia? E' una Casa (con la C maiuscola) che accoglie in modo permanente un piccolo nucleo di disabili e mantiene lo stile di vita della Famiglia (con la F maiuscola). Sono passati quasi 28 anni da allora ma la risposta è quanto mai attuale e deve essere questo anche l' obiettivo che tutti noi dobbiamo porci per gli anni a venire.

Nella nuova casa perderemo l' essere casa tra le case, ma faremo il possibile per mantenere i rapporti instaurati con i nostri vicini in questi anni, soprattutto l' importante amicizia tra Valeria e la nostra vicina Emilietta; saremo invece vicini ai nostri amici della Comunità Corte Palazzo, al Centro Diurno, ai tanti volontari che frequentano quotidianamente il Palazzo. Sarà questo un valore aggiunto che porterà tante relazioni importanti per tutti; ci sarà la possibilità anche per noi operatori di collaborare e confrontarsi in modo più immediato con i colleghi, lo si è sempre fatto però la vicinanza agevolerà ulteriormente la collaborazione e la conoscenza reciproca.

Ovviamente gli "attori" principali sono i nostri cari ospiti e ad alcuni ho chiesto cosa si aspettano da questo trasferimento:

**Cristian:** "Sono contento di andare nella nuova casa, vorrei come adesso la televisione nella mia camera, poi mangiare sul terrazzo e guardare il lago. Nella nuova casa poi potrò vedere di più mio fratello Walter".

Foto 12 – Valeria dal balcone del nuovo centro

### FRA SCATOLONI E VALIGIE ...

Non mi sembra vero che manchi poco al trasferimento della nostra Casa Famiglia. Sono molto coinvolta emotivamente e un pizzico impaurita per la nuova realtà che ci sta aspettando, ma allo stesso tempo mi sento felice e orgogliosa perché si sta concretizzando il progetto tanto atteso del nostro caro don Bruno.



Foto 13 - Veronica con i ragazzi di CF tra gli scatoloni del trasloco



Foto 11 - Volantino del 1996 del Progetto Casa-Famiglia

**Valeria:** "Mi spiace un po' lasciare la Casa Famiglia, qua mi ha accolto il papà di tutti noi don Bruno e qua ho trovato tanto amore e amicizia. Sono potuta andare a lavorare per tanto tempo, ho frequentato tanti amici, la parrocchia, il coro e anche adesso vado spesso a casa della mia amica Emilietta dove anche con altre signore ci troviamo per fare dei lavoretti e chiacchierare in compagnia. Spero che la Casa Famiglia possa in futuro servire per accogliere altre persone; nella casa nuova mi piacerebbe avere una camera da sola e un posto dove cucire e fare i miei lavori.

Con gli spazi grandi potrò anche muovermi più facilmente con il mio deambulatore.

**Maria Rosa:** "Sono contenta di andare nella casa nuova per stare tutti assieme. Verrà anche mio fratello a trovarmi e mangeremo sul terrazzo".

**Gianfranco:** "Nella casa nuova vorrei stare ancora in camera con il mio amico Gianluca e portare di là i miei ricordi e la televisione che mi ha regalato mio fratello".

**Gianluca:** "La casa nuova è bella e grande".

E allora non mi resta che dare a tutti appuntamento per un caffè quest'estate sui nuovi terrazzi della Casa Famiglia e augurare a tutti noi ... buon trasloco!

**Daniele Olivieri - supervisore Casa Famiglia**



Insieme ai nostri ragazzi, stiamo vivendo a pieno questo momento e ognuno di noi ha un incarico da portare a termine. Fra scatoloni da sigillare, oggetti rotti da buttare e i vestiti da imballare, è fondamentale avere sempre un'attenzione particolare agli oggetti dei nostri ragazzi, ricchi di ricordi e momenti felici. Il bagaglio più prezioso sarà tutto l'amore, l'energia e la forza che ogni operatore metterà per proseguire al meglio il nostro cammino.

Questa casa ci mancherà perché contiene le risate, la gioia, i momenti felici, i momenti tristi e gli anni di lavoro svolto. L'importante, all'interno della casa, resta sempre il benessere dei nostri ragazzi che ci auguriamo di poter creare nella nuova casa, nuovi bei momenti da ricordare per sempre.

Colgo questa occasione per dare il benvenuto in Casa Famiglia a due nuovi colleghi Jolinda e Luca.

**Veronica Marchesini - operatrice CF**



### ASPETTANDO LA PRIMAVERA IN COMUNITA'

Con il nuovo anno la vita in Comunità Corte Palazzo prosegue e si intensifica con nuove esperienze, ospiti e volontari.

Siamo ritornati ad avere più occasioni di scambio con Casa Famiglia e Centro Diurno grazie anche alla Festa di Carnevale che ha coinvolto tutti i gruppi di attività, compresi i residenziali, in cui ogni gruppo si è travestito seguendo il tema di una fiaba Disney, la giornata è stata una vera Festa con tanto di premiazione delle maschere.

Anche il giovedì santo è stato momento di condivisione e compagnia, dove i gruppi hanno presentato un lavoro pensato e creato in occasione della Santa Pasqua, mattinata di unione e riflessione apprezzata da tutti.

Il lunedì di Pasquetta, dopo la Messa celebrata da don Luciano, finalmente i due centri residenziali sono tornati in sicurezza a pranzare insieme: gli ospiti, che non sono andati in famiglia, hanno pranzato in compagnia con un'ottima grigliata preparata dai nostri volontari (Teresa, Mario, Gianni e il supporto del don) che hanno organizzato, cucinato e condiviso con noi questo bel momento.

Nonostante la bella stagione tardi ad arrivare, non ci siamo lasciati scoraggiare e siamo andati a farci un bel giro con aperitivo a Borghetto. In programma presto c'è anche una gita a Parco Sigurtà per salutare l'arrivo della primavera, oltre alle nostre passeggiate quotidiane vista lago e a belle iniziative degli operatori durante i weekend.

La Comunità è cresciuta anche in numero di ospiti e volontari. Da qualche mese, due volte alla settimana, hanno iniziato a prestare servizio durante le attività diurne Luisella, Margherita e Fabrizia, insieme ai veterani Laura, Mario, Rosanna, Luca e don Luciano in supporto.



Foto 14 - La Comunità in gita a Borghetto

Al gruppo che compone la Comunità si è aggiunta da poco Laura O., presenza molto positiva e gradita che speriamo si troverà bene; è iniziato anche un progetto di conoscenza reciproca una volta la settimana di un ragazzo di Lugagnano, Giovanni G. che potrebbe poi passare all'appartamento protetto. In più si susseguono le nostre accoglienze programmate di Silvia, Giovanni M. ed Emanuele, oltre ad altre nuove esperienze come quella di Ferdinando e ai periodi di "vacanza sul lago" di Giorgio.

La Comunità è sempre in continuo movimento e lo sarà ancor di più quando Casa Famiglia si trasferirà nei nuovi spazi del Palazzo: la aspettiamo con piacere per condividere e scambiare ancor di più il camminano insieme.

**Sara Leoni - coordinatrice Comunità Corte Palazzo**

Foto 15 - Serena con Simonetta al lago



### SPRONATI PER DARE IL MEGLIO

Sono Serena, operatrice di Comunità Corte Palazzo, sono con voi da un anno e mezzo.

La mia esperienza è quella di trascorrere le giornate con i ragazzi creando sempre di più un legame con loro e viceversa. Con il nuovo anno sono entrati a far parte della nostra Famiglia nuovi ragazzi, e anche dopo pochi giorni ho notato la loro voglia di inserirsi nel gruppo; questo crea ancora di più interazioni, voglia di condividere, di aiutarsi, di armonia e anche di divertirsi.

Nonostante le difficoltà che possiamo incontrare nel nostro lavoro, alla fine quello che ci viene restituito dai ragazzi è tanto, sanno come farci sentire accettati e apprezzati, spronandoci sempre a dare il meglio di noi stessi.

**Serena La Torre - operatrice CCP**

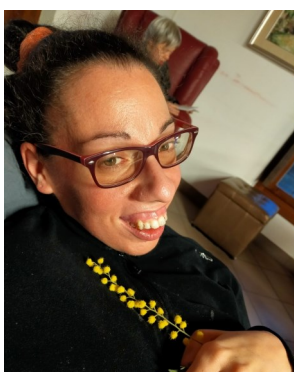


Foto 16, 17 e 18 - In sequenza: pizzata in CCP per la festa della donna, i bei sorrisi di Natascia, Simonetta e Arianna



### DA AUSCHWITZ A... GAZA UN VIAGGIO NELLA MEMORIA

Noi del Centro Diurno "gruppo giallo", convinti dell'importanza della ricorrenza del "giorno della Memoria" abbiamo dato il benvenuto a tutti gli ospiti del diurno e delle comunità e all'amministrazione, per commemorare insieme il 27 gennaio.

La drammatizzazione proposta ha visto l'alternarsi di letture, canti tradizionali ebraici ed un video-testimonianza. L'intento è stato da un lato ricordare ciò che è stato e dall'altro essere vigili sull'odio ancora molto presente nel mondo.

Abbiamo ascoltato la voce narrante di Caterina: *"Il 27 gennaio è un giorno istituito in Italia con una legge del 2000. La data fa riferimento al 27 gennaio 1945, quando i soldati russi entrarono nel campo di concentramento di Auschwitz (Polonia), liberando i prigionieri sopravvissuti. Essi mostrarono al mondo il più grande omicidio di massa della storia"*.

Ci siamo chiesti cosa cos'è la **MEMORIA** ed è emerso che la parola "ricordare" significa ri-portare al cuore, come stiamo facendo noi attraverso questo momento di riflessione.

Dopo aver acceso una candela come gesto simbolico di pace, abbiamo intonato il canto dei Nomadi "la canzone del bambino nel vento" conosciuta come "Auschwitz" che quest'anno compie 60 anni (1964). Federica ed Ottavio hanno inscenato una famiglia ebrea arrestata che ha dovuto lasciare tutto e partire sui treni diretti ai campi di concentramento. Il momento più toccante è stato durante la proiezione dell'intervista su Tele Arena al **sig. Dante Farina**, scomparso di recente all'età di 99 anni. Originario di Custoza era l'ultimo sopravvissuto di Verona ai lager nazisti. Il sig. Dante, zio di Edda (una nostra ospite), fino all'ultimo ha dato testimonianza anche nelle scuole, sottolineando la grande responsabilità dei docenti di fare conoscere la storia, perché come diceva lui: *"I giovani non la conosceva mia la storia!"*

Abbiamo cantato il canto ebraico "Gam Gam" (ispirato al salmo 23), "Alla fiera del est" di Branduardi (risale in antichità alla cena ebraica), *Blowing in the Wind* di Bob Dylan (canzone di protesta degli studenti durante la guerra del Vietnam) e per finire il canto ebraico "Evenu Shalom" (e sia la pace con voi).

Abbiamo voluto "ricordare" non solo il passato ma anche l'oggi leggendo due testimonianze, giunte proprio in quei giorni dai missionari del Pime dalla Terra Santa. La guerra che insanguina Gaza e Israele non smette di scuotere le nostre coscienze.

**Suor Nabila Saleh** da Gaza è una religiosa egiziana, dirige la scuola (cattolica) più grande della Striscia, dove i giovani imparavano la tolleranza, oggi molti di loro sono morti.



Foto 19 - Momento della cerimonia della Memoria

Ci dice: *"Ogni giorno piangiamo la morte di tanti nostri studenti e dei loro familiari. Erano giovani educati al dialogo, non erano fanatici, erano bravi ragazzi ... Noi rimaniamo per aiutare, dove altro potremo andare?"*

**Chen Alon**, ex maggiore dell'esercito israeliano, oggi è impegnato insieme ad ex miliziani palestinesi nell'Associazione Combatants for Peace. *"Stiamo vivendo uno dei momenti più orribili della nostra storia. Conosco tante persone coinvolte nel massacro del 7 ottobre 2023, l'attacco barbaro di Hamas contro il sud di Israele. Alcune sono state uccise, alcuni amici hanno famiglie tenuti in ostaggio a Gaza, siamo accanto a loro nel chiedere il rilascio immediato. Come membro di "Combatants for Peace" ho però un cuore e una mente binazionali. Io soldato a Gaza ho scelto di deporre le armi per intraprendere due strade: da una parte il dialogo, la riconciliazione e il riconoscimento dell'umanità dell'altro e dall'altra la costruzione di comunità binazionali, fondate sulla lotta non violenta contro l'occupazione e l'apartheid. Sono cresciuto in una famiglia di Tel Aviv in Israele. I miei nonni scamparono all'olocausto. Per questo invoco il cessate il fuoco e la fine del massacro di civili e bambini a Gaza. Il dolore che proviamo è lo stesso sia per i bambini israeliani che per i bambini palestinesi."*

*"Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, perché ciò che è accaduto può ritornare, le coscienze possono nuovamente essere sedotte ed oscurate: anche le nostre".* Primo Levi (Se questo è un uomo)

**Mirco Pasquali - operatore CD**

Foto 20 - I testimoni: Dante Farina, Suor Nabila Saleh, Chen Alon



Foto 21 - Durante l'attività di yoga

### FACCIAMO INSIEME UN PO' DI YOGA

Il 18 Marzo è iniziata l'esperienza di yoga in palestra con Raffaella Bellicini, rinomata insegnante di Peschiera, che si è proposta come volontaria per un pomeriggio alla settimana.

Lo yoga agisce sulla mente, sul corpo e sul cuore di chi lo pratica portando equilibrio, salute, accettazione e gioia. Raffaella ha trovato nei sette ragazzi coinvolti un cuore e una mente molto aperti, molta disponibilità ed entusiasmo perché la GIOIA è qui, è ora, qualunque sia la nostra realtà!

**Francesca Farenzena - responsabile attività motoria**

## UN CARNEVALE DA... FAVOLA



**Foto 22 – Momento di danza durante la festa di Carnevale**

Mi presento, sono topolino, in arte Mickey Mouse. Quest'anno essendo 100 anni che il mio papà Walt Disney ha iniziato a realizzare le mitiche storie in cartoni animati e film, io e i miei amici abbiamo organizzato una grande festa in maschera, nella sala "colonna" del Palazzo.

Dopo un momento di smarrimento, in quanto le maschere erano sparite, grazie a Mary Poppins (Emanuela) e alla sua borsa magica, sono sbucate dal tendone/sipario, tra le quali anche la mia compagna d'avventure Minnie (Alessia), romantica, sensibile e sognatrice.

Ho annunciato la prima favola senza tempo: ed ecco uscire Peter Pan (Roberto Pe), ovviamente senza la sua ombra, il temuto pirata Capitan Uncino (Roberto Pa) e la graziosa fatina Trilly (Ilenia).

Sulle note di "siam tre piccoli..." I 3 porcellini (Ottavio, Anton e Giulia) trasportavano il lupo cattivo (Elia) dentro una enorme pentolaccia.

Non poteva mancare "la carica dei 101" con la donna più "crucele" della Disney, amante delle pellicce: Crudelia Demon (Caterina) e la coppia di cani dalmata Pongo (Giovanni) e Peggy (Francesca).

In apparenza cattiva, ma in fondo è una strega buona, Malefica (Federica) ha sfilato davanti alla giuria (formata da Fabrizia, Gianni e Giovanni) con la bella addormentata Aurora (Simona). Dormiva così di gusto che neanche il bacio del principe azzurro (Andrea) l'ha destata dal lungo sonno!

Solo la "mano"... Ops... L'uncino di Capitan Uncino ci ha risvegliati tutti trascinati in un ballo di gruppo scatenato con "la canzone del capitano" di DJ Francesco.

Il gruppo "verde" ha presentato la famosissima favola del 1950 Cenerentola (Silvia) con tanto di zucca-carrozza, gli immancabili topolini (Michela, Silvio, Giacomino ed Alberto), la fata smemorina (Paola), Anastasia e Genoveffa (Laura e Graziella), il gatto lucifero (Fabio), il principe azzurro (Andrea), il re (Walter), il granduca (Sebastiano) e la perfida matrigna (Edda). Detto da ospiti e operatori "sono stati giorni di grande preparazione, un gioire di emozioni, confezionare gli abiti una soddisfazione e poi indossarli la prima volta wow!"

La Casa Famiglia San Benedetto ha portato "Alice (Rosella) nel paese delle meraviglie", con il Bianconiglio (Mariarosa) "presto che è tardi!", il cappellaio matto (Gianluca), il brucaliffo (Gianfranco) e le regine di cuori (Valeria e Susanna). E... "buon non compleanno" a voi!

La comunità corte palazzo si è calata nel conosciutissimo cartone del 1937 "Biancaneve (Natascia) e i sette nani":

Mammolo (Franco), brontolo (Emanuela), pisolo (Eugenio), dotto (Luigi), gongolo (Daniele), cucciolo (Simonetta) e la strega cattiva (Stefano).

Il carnevale deve restare uno spazio dedicato all'espressività (infatti chi ha potuto ha scelto per sé il suo travestimento) e alla creatività e fantasia (i vestiti, le maschere e gli addobbi sono stati realizzati da ospiti e operatori).

Mi auguro che il "Palazzo" continui ad essere il luogo dell'allegria e della festa, questa giornata insieme è stata un sogno perché come diceva mio papà Walt Disney : "se puoi sognarlo, puoi farlo! Al prossimo Carnevale!

**Il vostro Topolino Mickey (Mirco) mouse**



**Foto 23 – Mickey Mouse e la premiazione delle maschere**

## FORMIAMO UN CORO AL CENTRO DIURNO

Da fine febbraio, il venerdì pomeriggio il Centro Diurno sta sperimentando una nuova e bellissima attività.

Il maestro Matteo Ballisti, organista al Frassino, direttore di alcuni cori (tra i quali quello della parrocchia del Beato Andrea di Peschiera) con un gruppo di coristi del coro Carlo Maria Giulini di Ponti s/Mincio, ha voluto regalare anche a noi un'esperienza di coralità.

Il venerdì tutti i ragazzi attendono con ansia gioiosa questo momento, accogliendo questa occasione con riconoscenza e gratitudine. È un'esperienza molto bella e gioiosa dove i nostri ospiti possono esprimere la loro voglia di cantare insieme ad amici e professionisti.

Ora abbiamo in programma di preparare l'animazione della messa del primo giugno quando il Vescovo di Verona verrà per la benedizione del nuovo centro.



**Foto 24 – Momento dell'attività del coro**

**Emanuela Piccinelli - operatrice CD**



## LA PASQUA INSIEME AL PICCOLO PRINCIPE ... PER NON LASCIARCI SOLI

Quest'anno per Pasqua, come ogni anno, abbiamo lavorato insieme ai ragazzi seguendo il tema proposto della Grande Sfida: **"Non lasciamoci soli"**. Ogni gruppo ha sviluppato questo argomento a modo suo, avendo però un filo conduttore ovvero la storia del Piccolo Principe. Anche questo racconto infatti comincia con l'amore per una rosa che nasce nel suo pianeta, ma poi questo affetto viene un po' "schiacciato" dalla sua vanità e dalle continue richieste. Il piccolo principe allora, stufo, decide di abbandonarla e va alla ricerca di altri mondi e nuovi amici. Da qui nasce l'incontro di diversi personaggi. Ogni gruppo ha sviluppato un incontro in particolare e il messaggio che racchiudeva. Questi lavori sono stati condivisi insieme nella mattinata del giovedì Santo. Noi del gruppo giallo, ad esempio, abbiamo preparato una piccola recita, interpretando il Piccolo Principe a modo nostro. La rappresentazione è partita dall'abbandono del piccolo Principe della sua rosa, alla scoperta di nuovi pianeti all'inizio inospitali, rappresentati da ciascun ragazzo, per arrivare all'incontro con la volpe. Il piccolo principe, interpretato da Ottavio, attraverso un dialogo con la volpe, interpretata da Federica, capisce che doveva tornare dalla sua rosa e di aver sbagliato a lasciarla sola. La volpe infatti gli dice una cosa fondamentale: l'essenziale è invisibile agli occhi!! Questa nuova consapevolezza genera più positività nel cuore del piccolo principe, che ora vede il mondo con occhi diversi. Torna dalla sua rosa ripassando prima dai pianeti, che sono ora diversi da prima. Se prima infatti lo avevano cacciato con frasi "non ho tempo per te", "stai zitto", trova ora un'accoglienza diversa e i ragazzi indossano cartelloni che dicono "sei mio amico", "ti voglio bene" ecc...

Il significato quindi che abbiamo voluto trasmettere è che le relazioni, per quanto a volte non siano semplici, sono fondamentali nella nostra vita e ogni persona è unica e preziosa, come la rosa per il piccolo principe. Impegniamoci quindi a coltivare ogni rapporto, non dando niente per scontato, e soprattutto...NON LASCIAMOCI SOLI!!

Abbiamo concluso la nostra rappresentazione collegandoci alla figura di Gesù. Lui che aveva parlato di amore ed unità, nel momento del bisogno è stato abbandonato dai suoi amici.



Foto 25 - Federica e Ottavio con Simona durante la recita

## NON LASCIAMOCI SOLI

(Testo della drammatizzazione di Pasqua 2024 ideato e scritto da operatori e ospiti del Centro Diurno prendendo spunto da "Il piccolo Principe", un racconto di Antoine Saint-Exupéry)

**- Narratore 1 -** La vita è bella perché viviamo accanto agli altri e le persone che ci sono vicine e con le quali creiamo relazioni importanti danno senso alla nostra vita. Non potremo mai immaginarci una vita da soli, perché la solitudine è la più triste situazione in cui una persona si possa trovare.

Per essere veramente felici **"Non possiamo lasciarci soli"**, cioè non possiamo isolarci dagli altri, ma con le persone che ci vivono accanto dobbiamo creare delle relazioni significative.

**- Narratore 2 -** A proposito di questo vogliamo raccontarvi la storia di un Piccolo Principe che viveva da solo in un pianeta. Un giorno dalla terra nasce una rosa rara, di cui inizia a prendersi molta cura, ma la rosa comincia ad essere tanto esigente. Ogni giorno gli chiedeva: "Mi dai da bere?" "Mi metti al sole?" "Coprimi con una campana di vetro che ho freddo". Le sue richieste erano sempre molte, e allora il piccolo principe inizia a stancarsi. Così decise di partire per un lungo viaggio alla scoperta di nuovi pianeti per trovare nuovi amici.

In questo viaggio incontra dei bizzarri personaggi, ma nessuna di queste persone lo accoglieva veramente e lo rendeva felice.

- Il primo era nervoso: "SONO ARRABBIATO"

- Il secondo era scontroso: "STAI ZITTO!"

- Il terzo era poco socievole e disse "VOGLIO STARE DA SOLO"

- Il quarto aveva fretta: "NON HO TEMPO PER TE"

- Il quinto non era ospitale ed esclamò "TORNA A CASA TUA"

- Il sesto era seccato: "SONO STUFO DI TE"

- L'ultimo non era tanto amichevole ... "NON TI SALUTO"

Non contento delle persone che aveva conosciuto continua il suo viaggio, finché arriva sulla terra dove incontra UNA VOLPE.

**VOLPE:** "Buon giorno"

**PRINCIPE:** "Buon giorno, chi sei?"

**VOLPE:** "Sono la volpe, vieni a giocare con me? Ma non sono addomesticata"

**PRINCIPE:** "Cosa vuol dire?"

**VOLPE:** "Vuol dire creare dei legami: così tu per me sarai unico al mondo. Ho bisogno di te! Però ci vuole pazienza, ascolto e perdono."

**PRINCIPE:** "Proviamolo!"

**Narratore 2:** Così il Piccolo Principe e la volpe decisero di aspettarsi e di incontrarsi tutti i giorni alla stessa ora, fino a creare tra di loro una vera amicizia. Proprio come accade con noi a La Nostra Casa. Dopo che si è creato un legame importante tra di loro, il Piccolo Principe si ricorda della sua rosa e capisce di averla abbandonata.

**PRINCIPE:** La mia rosa! (mettendosi le mani tra i capelli)

**VOLPE:** "Torna dalla tua rosa, che ti sta aspettando e capirai che è unica per te. Addio!"

**PRINCIPE:** "Addio!" (Si abbracciano)

**Nar. 2:** Salutandosi la volpe dice un segreto importante al Principe **"Non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi"**. Quindi ciò che conta veramente è saper dimostrare con gesti e parole il bene che sentiamo per gli altri.

Così il Piccolo Principe decise di ritornare sul suo pianeta per prendersi cura della sua rosa, ripassando prima dai vari pianeti che cambiano il loro atteggiamento nei confronti del Principe, esprimendo delle frasi positive di accoglienza nei suoi confronti: "SEI MIO AMICO", "TI VOGLIO BENE", "VIENI A CASA MIA", "TI AIUTO", "STIAMO INSIEME", "TI ASCOLTO!", "FACCIAMO LA PACE"

**Nar. 2:** E finalmente arriva dalla sua rosa per prendersi cura di lei.

**Narratore 1:** Ma il nostro racconto non finisce qua! Nel giorno del giovedì santo vogliamo parlare anche di Gesù, il quale ha saputo valorizzare tutte le persone che ha incontrato lungo il cammino della sua vita. E proprio nel giorno della Pasqua ebraica, prima di essere arrestato, Gesù ha voluto condividere l'ultima cena con i suoi amici, raccomandando loro di vivere l'amore con il prossimo e di rimanere sempre uniti. Ma proprio in quella notte nel momento del bisogno, quando Gesù viene catturato, i suoi amici lo abbandonano: Giuda lo tradisce, Pietro lo rinnega, gli altri scappano per paura di essere arrestati anche loro. Gesù rimane solo e il giorno seguente viene condannato e ucciso sulla croce.

Dopo essere stato sepolto, il terzo giorno, nel cuore della notte della domenica Gesù risuscita dai morti: di buon mattino appare alle donne e poi agli apostoli, chiusi nel cenacolo impauriti e timorosi. Gesù, quando appare, rincuora i suoi amici e dona a loro il dono più grande la Pace, infondendo in loro forza e coraggio per divulgare il suo messaggio di speranza e d'amore a tutti.

Dopo l'ultima cena Giuda lo tradisce, Pietro lo rinnega, i discepoli fuggono: Gesù viene arrestato, condannato a morte e alla fine muore sulla croce solo, come un malfattore. Ma quando a Pasqua resuscita, il suo messaggio rimane un annuncio di pace, speranza e carità per tutti.

Lasciandoci con queste importanti verità ci siamo scambiati gli auguri di buona Pasqua con un canto finale "E' risorto davvero" e con momento conviviale insieme.

Simona Cellamare - operatrice CD

## LA NOSTRA PICCOLA PRODUZIONE DI ARBUSTI E FIORI PERENNI

Ormai tutti la chiamiamo la nostra attività di serra, forse per facilità di identificazione, ma noi di serra abbiamo ben poco. La nostra è una piccola attività di riproduzione di arbusti nani e fiori e il nostro scopo è principalmente didattico. Le operazioni che svolgiamo vanno dal taletaggio, ai rinvasi e alla cura di tutte le nostre piante controllando che non ci siano infestanti e tenendo tutto ben pulito e ordinato. Il tutto ha un significato educativo e ci permette di stimolare tanti aspetti cognitivi quali la logica, la sequenza, la resistenza, la precisione. Quest'anno, stiamo cercando di rendere più accogliente e bello lo spazio a noi destinato. Inoltre ci è stata data la parte pavimentata dietro la casa dove abbiamo installato un gazebo nel quale abbiamo posto i tavoli da lavoro, i vasi e il materiale necessario all'attività. Abbiamo offerto un'alternanza di lavoro ai nostri due gruppi: il lunedì, mercoledì, venerdì il gruppo verde; il martedì e il giovedì il gruppo giallo. All'interno dei gruppi si è scelto chi poteva godere ed essere stimolato in questa attività, ma certo non mancano e ci fanno molto piacere le visite degli altri che passano per una passeggiata o semplicemente per farci un saluto. I ragazzi presenti sono sempre dai 6 agli 8. Tutti apprezzano molto il fatto di poter stare fuori. Il clima è sempre gioviale e allegro. E come non apprezzare il nostro Andrea, forte e tenace, che ogni giorno mi ricorda la promessa di un CD al termine della stagione lavorativa. Giacomino che ogni volta che mi incontra mi dice "terra" e con questa parola riassume l'esperienza di lavoro che facciamo insieme.

Walter che con precisione si fa carico dei compiti di portare via gli scarti, di portarci il caffè e da bere.

La Graziella che con entusiasmo accoglie ed esegue ogni lavoro che le viene proposto. Daniele, nuovo nel settore ma costante e preciso anche se qualche volta brontolone. La cara Mariarosa di Valeggio, volenterosa e appassionata. Alberto che con solerzia ci recupera le cassette e prepara sui carrelli quanto preparato. Federica, impetuosa e gran lavoratrice che quando inizia ... Chi più la ferma! Caterina che con qualche pausetta riesce sempre a realizzare il suo compito. Franco di Lugagnano, vanta manualità ma soprattutto una grande socialità. Ottavio, che affiancandosi al gruppo dà sempre prova di sollecita presenza. Infine, ma non per ultimo, Anton che gode del nostro stare insieme e dei piccoli compiti che gli assegniamo. Ci manca Roberto di Settimo, assente per motivi sanitari. Il primo che ha iniziato con me il lavoro in serra. Lo aspettiamo speriamo presto e gli facciamo i nostri migliori auguri.

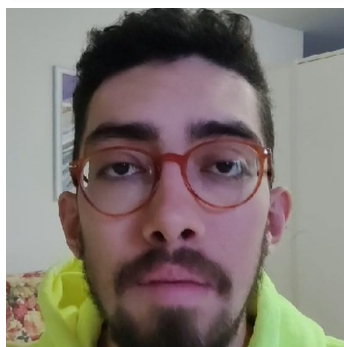
**Stefano Calabresi - operatore CD**



**Foto 26 - Stefano con Andrea e Giacomino in serra**

## ESPERIENZE DI GIOVANI AL CENTRO DIURNO

### UN REPORTAGE NARRATIVO SU LA NOSTRA CASA



**Foto 27 - Donato Caffarelli**

Ciao, sono Donato Caffarelli, sono nato e vivo a Peschiera del Garda e quest'estate ho seguito un corso di giornalismo presso la scuola Holden di Torino fondata da Alessandro Baricco. Il compito finale consisteva nel realizzare un reportage narrativo su una realtà vicina geograficamente a noi ma allo stesso tempo laterale rispetto alla nostra esistenza, la nostra vita. Per questo motivo ha deciso di realizzare questo reportage parlando della vita degli ospiti e degli operatori de La Nostra Casa perché è prima di tutto una realtà molto diversa da quella che il territorio offre in generale... e, in seconda battuta, è una realtà che io ho conosciuto e visto durante gli anni del catechismo e che poi non ho più incontrato. Incontrare, andare per due giorni a La Nostra Casa a conoscere gli ospiti e gli operatori è stata una bella occasione in cui mi sono state aperte delle porte non solo fisicamente, ma anche proprio nelle anime delle persone. Questo ha permesso anche a me di aprirmi e il risultato è stato, non solo un reportage che mi è valso l'attestato di fine corso, ma anche l'opportunità di vivere un'esperienza veramente forte come poche ne ho provate negli ultimi anni. **Donato Caffarelli**

### ... ATTRAVERSO IL PROGETTO "CERCARSI UMANI"



**Foto 28 - Il malesiano Etienne**

Mi chiamo Etienne, arrivo dalla Malesia, sono mezzo francese e mezzo malesiano e abito a Lazise da due anni. Ho trovato l'Associazione tramite internet attraverso il Progetto "Cercasi Umani": da due/tre mesi sono qua con i ragazzi per godere un po' della loro compagnia. Io non ho mai avuto l'opportunità di fare esperienza con persone con disabilità, però molto velocemente mi sono trovato bene e mi sono affezionato ai ragazzi. Durante la settimana non vedo l'ora che arrivi il lunedì per vederli e passare un paio di ore insieme e condividere la vita. Qui ho trovato le porte molto aperte nei miei confronti, da parte di tutti: dallo staff degli operatori, dagli altri volontari presenti e certamente dai ragazzi. Grazie a tutti per questa bella opportunità. **Etienne**



### I TRENI DELLA VITA (intervista a Mauro)

#### Buongiorno sig. Mauro, puoi presentarti?

Di cognome faccio Calzoni ma per quelli di "casa" sono "Mamo", ho 54 anni (ad agosto), sono nativo di Bussolengo ed ho frequentato fino alla terza media a Santa Lucia di Verona, dove i miei si erano trasferiti per consentirmi di fare fisioterapia. Infatti fin da quando sono nato ho una tetraparesi spastica che non mi permette di camminare. Da 40 anni a questa parte abito in una casa nelle campagne di San Giorgio in Salici.

#### Come ti trovi qui in Associazione?

La mia esperienza al Centro Diurno è cominciata solo dal 13 febbraio scorso, in quanto sono sempre rimasto in casa con la mia famiglia, composta da mamma Carolina, papà Mario e mia sorella Mara; quando mi avevano proposto di frequentare dei centri, avevo dei pregiudizi, quindi non mi sono mai messo in gioco.

#### Hai mai incontrato in passato qualche membro dell'Associazione La Nostra Casa?

Nel lontano 1995, era una domenica, don Bruno era venuto a casa mia per parlare con mia mamma, per vedere se poteva interessarmi l'inserimento nel Centro Diurno. Nonostante i miei genitori mi incoraggiassero ad accettare la proposta, io ero scettico e decisi per mia volontà di rimanere a casa.

#### Ora che frequenti, come ti senti?

Sono felice di aver fatto questa scelta, trascorro le mie giornate fra varie attività come le passeggiate lago, la pittura, la serra con le piante, il teatro e persino i giochi a quiz, che prima nemmeno mi immaginavo... Ma soprattutto ho sperimentato quanto bello sia stare in mezzo alle persone e confrontarmi con esse.

### LA RICETTA DI MAMMA MARIA

**Luccio in salsa** per 4 persone, preparazione 10 min., cottura 20 min.

Luccio da 1 kg, mezza cipolla bianca, mezzo sedano, 1 carota, mezzo bicchiere aceto, sale olio. Salsa: 150g acciughe, 150 g prezzemolo, olio oliva 1) pulire e lavare sotto acqua il Luccio, Bollire il pesce con acqua, aceto e verdure; 2) salsa: acciughe e prezzemolo e aggiungere olio; 3) terminata la cottura del luccio (20 minuti), pulirlo dalle lisce, metterlo in una pirofila e condirlo con la salsa, lasciare riposare. Servire con la polenta calda o brustolà.

Mi presento: **sono Mariarosa**, sono del '55, nativa di Valeggio sul Mincio ed abito con mia sorella Luciana e mio cognato Pietro. Con loro, mia mamma Maria e mio papà Lino, avevamo un ristorante in affitto a Pozzolo (MN) chiamato "Locanda Vittoria". Ho fatto 50 anni a dare una mano: lavare i bicchieri, fare il caffè ... dormivo anche là.

Stavo volentieri in compagnia dei clienti e, come avrete capito, la specialità era il pesce. Poi mio papà si è ammalato e ci siamo ritirati. Mia cugina Antonella mi ha fatto conoscere il centro, prima ho provato un ricovero vicino a casa ma non mi sono trovata. Qui a La Nostra Casa vengo tre giorni, faccio giardinaggio, palestra e pittura... ma una cosa vorrei di più di tutte: poter venire almeno un giorno in più!

### L'ANGOLO RISATE .... DI ANGELICA

- Che differenza c'è fra una palla da bowling e Mike Tyson? Nessuna.. tutti e due sono lisci!
- Tra amici - Il primo viene morso alla gamba da un cane e l'altro gli dice: "hai messo qualcosa sopra quella ferita?" E l'altro risponde: "Niente.. gli è piaciuta così!"
- Due colombe bisticciano e uno: "Fate i piccioni voi che ai miei ghè penso mi!"
- Un beduino dice all'altro nel deserto: "Ho-tanta-sette ..." E l'altro: "Ottantotto, ottantanove, novanta ..."

**Mi presento, sono Angelica** e come avrete letto, amo inventarmi le barzellette! Ho 57 anni a novembre, ho frequentato le elementari a Sandra ed ho conseguito la licenza media a Pastrengo. Mio papà di Pai, frazione di Torri e mamma di Salerno si sono conosciuti a Buenos Aires in Argentina per motivi di lavoro e là, poi, sono convolati a nozze. Hanno avuto 6 figli ed io sono la quarta. Ho lavorato in una lavanderia addetta allo stiro a "La Grande Mela", ma dopo un infortunio sono stata licenziata a causa delle frequenti assenze.

Questo centro mi è stato consigliato da mia cognata Roberta e, tramite l'assistente sociale Francesca, ho conosciuto Susanna e a luglio 2023 ho iniziato a venire il mercoledì e il giovedì. Mi piace frequentare l'Associazione perché qui trovo tanti amici e bravi operatori. Di notte e durante le passeggiate porto con me l'ossigeno. Collezione cartoline da tutto il mondo (ne ho oltre 1500) e amo disegnare a mano libera. Ciao a tutti **Angelica Tronconi - ospite**



Foto 29 - Mauro nell'attività di pittura al Centro Diurno

Mi sento valorizzato anche perché la disabilità può diventare un valore aggiunto, lo dico con sincerità, non sono facile alle lodi.

#### Cosa ti aspetti dal futuro?

Pensando a quando i miei genitori non ci saranno più, vorrei invecchiare qui al centro e far sì che la mia esperienza positiva di accoglienza possa essere da esempio e di incoraggiamento ad altre persone che vivono le mie stesse difficoltà. Come ha detto un giorno qualcuno: "Se le cose non vanno, non aspettare che gli altri le cambiano, cambiale tu perché il treno giusto passa una volta sola!"

**Mauro Calzoni - ospite del Centro Diurno**

Foto 30 - Mariarosa ospite



Foto 31 - Angelica in attività

### IO E LA NOSTRA CASA : CRESCIUTI INSIEME

Sono Giuse, originaria di Lazise, ma attualmente risiedo a Colà. Da quasi due anni sono ritornata a svolgere il servizio di volontariato a La Nostra Casa. Dico ritornata, perché già prima svolgevo un'attività di volontariato nel Centro Residenziale alla sera, ma anche perché il senso dell'accoglienza e del servizio è cresciuto in me attraverso la realtà della Casa, che già frequentavo nella mia adolescenza.

Ho conosciuto don Bruno attraverso il gruppo giovani di Lazise negli anni ottanta, proprio quando La Nostra Casa stava muovendo i primi passi. Don Bruno è stata una persona determinante per la mia crescita umana e spirituale.

Frequentavo il Centro ancora quando si trovava nell'appartamento in località Dolci, vivendo concretamente il senso del servizio attraverso le persone con delle disabilità, ma ricche di accoglienza nei miei confronti.

Nel tempo l'Associazione si è ingrandita e ha trovato anche una nuova struttura presso l'attuale sede di San Benedetto, che gradualmente si è trasformata, acquisendo nuovi spazi per l'accoglienza. Io, personalmente, ho avuto la gioia di partecipare a questo cambiamento. Mi ricordo quando ho iniziato il mio servizio con altre cinque giovani donne, con le quali mi alternavo una volta alla settimana per passare la notte con Maria Rosa, visto che non era ancora sorta una realtà residenziale come quella di Casa Famiglia; per me è stata un'esperienza indimenticabile, ricca di amore nello scambio reciproco di umanità.

Nel tempo il mio servizio alla casa si è dovuto per forza ridurre perché gli impegni lavorativi e personali non mi permettevano di fare di più.

Poi le vicende della vita mi hanno di nuovo riavvicinato attraverso Paola Zerbini, un'amica da sempre di Lazise, con la quale sono cresciuta insieme: lei è stata diversi anni ospite della Comunità Corte Palazzo ed io ho avuto una nuova opportunità di vivere in semplicità e con gioia il dono dell'amicizia anche attraverso la sua sofferenza: una sera alla settimana venivo in comunità per passare qualche ora in sua compagnia e anche con gli altri ospiti.

### COME GIOVANE SCOUT VOLONTARIA A LA NOSTRA CASA

Sono una giovane donna di quasi vent'anni e, come per ogni ragazza della mia età, la vita è una continua corsa. Fra studio in università, incontri in oratorio, lezioni di musica e riunioni scout non mi fermo mai un momento e continuo affannata a rincorrere ogni mio giorno. Eppure, da qualche mese a questa parte, per poche ore alla settimana, la mia frenetica quotidianità rallenta, il ritmo cala e finalmente inizio a riprendere il respiro. Da quando ho iniziato a frequentare l'Associazione "La Nostra Casa" ho scoperto un angolo del mondo in cui il tempo ha uno scorrere diverso, lento e ben gustato, tutto il contrario rispetto a quello della mia vita e a quello del resto della società. Siamo, infatti, solitamente abituati ad una realtà in cui tutti sono indaffarati e impegnati, incapaci di fermarsi un attimo. Al giorno d'oggi si (soprav)vive nella costante fretta e si procede sempre dritti per la propria strada senza guardare in faccia nessuno.

Ma a "La Nostra Casa" rivolgere lo sguardo all'altro, alle sue caratteristiche, alle sue sensazioni, alle sue passioni, alle sue abitudini, alle sue emozioni, alle sue inclinazioni, ai suoi ritmi, è il primo seme da cui poi germoglia tutto. Il tempo qui rallenta per concedersi di prendersi cura di tutti ma anche per assicurarsi che l'albero che sta crescendo produca molti fiori profumati. Quando il mio gruppo scout, a inizio anno, mi propose di prestare servizio presso questa Associazione, inizialmente fui molto dubbiosa all'idea di aggiungere alla mia lista di attività settimanali, già stracolma, un altro impegno che mi rubasse ulteriore tempo. Mai avrei immaginato che proprio grazie a quest'esperienza, seppure fatta di pochi momenti alla settimana, avrei appreso il valore di esso e avrei permeato la mia vita di profumo. **Margherita - volontaria scout**



Foto 32 – Giuse con un gruppetto del Centro Diurno

Ora che sono pensionata ed ho più tempo libero, sono ritornata per svolgere il mio servizio di volontariato il venerdì mattina, iniziando l'attività come accompagnatore nel trasporto e poi do una mano nell'animazione, mettendomi a disposizione degli operatori per rispondere alle necessità quotidiane: mi prendo a carico alcuni ospiti e con loro alterniamo delle attività manuali o andiamo a farci una tranquilla passeggiata. Con questi amici cerchiamo di crescere assieme, regalandoci parole, abbracci e sorrisi anche nella diversità di ciascuno.

Come sempre sono stata accolta con molto affetto e amicizia, ritrovando una realtà che sta crescendo, portando sempre avanti lo spirito e i grandi ideali che don Bruno ha trasmesso e che anch'io ho potuto accogliere nella mia vita e che mi hanno sicuramente aiutato a crescere e maturare come persona.

**Giuse Fellini - volontaria**



Foto 33 - Margherita con Eugenio



## VOLONTARIO A TEMPO PIENO

Sono Giancarlo e da quando sono in pensione, 10 anni fa, opero nel settore del volontariato.

Ho iniziato dapprima, per due anni, con l'Associazione 3 T di Sirmione che opera in Togo. Ero inserito nell'ambito di questa associazione nel gruppo Agricoltura con lo scopo di aiutare la popolazione dei villaggi dell'Altopiano a crescere in questo settore.

Purtroppo in Togo, soprattutto negli altipiani, manca ogni tipo di struttura sanitaria che scongiuri il pericolo del Covid, per questo motivo, la mia collaborazione con questa associazione si è interrotta.

Nel frattempo, tramite Rosaria, volontaria della nostra Associazione, ho avuto modo di conoscere don Bruno: sono rimasto profondamente colpito dalle sue idee e soprattutto dal modo di comportarsi con i suoi ospiti e collaboratori (non basta lavorare, ci vuole molto di più....). Le cose che mi ha detto mi hanno talmente entusiasmato che il giorno dopo mi sono messo a disposizione e da quel giorno sono trascorsi velocemente 6 anni anche di crescita personale.

Ho iniziato dapprima con i trasporti per il ritiro dai Supermercati della merce Banco Alimentare.

Successivamente il trasporto dei ragazzi alle loro abitazioni, adesso il giovedì un'uscita pomeridiana di circa due ore con Roberto Peretti, uscita a cui tengo in modo particolare perché si è creato un feeling importante tra noi due.

Il mattino del sabato, insieme a Giorgio, Luigi ed altri, ci troviamo per incontrare persone indigenti spesso senz'atetto, per offrire loro innanzitutto doccia, indumenti, una colazione calda, nonché forniamo loro un po' di generi alimentari per tirare avanti e ogni due mesi una ricarica telefonica.

Seguendo gli insegnamenti di don Bruno, cerchiamo di ascoltare queste persone e se possibile dare un po' di conforto.

Il martedì mattina vengono a trovarmi all'Orto Condiviso, i ragazzi del diurno accompagnati dagli operatori per una colazione e un'oretta all'aria aperta, dove qualcuno di loro come Andrea Bazzoli, si offre per fare qualche lavoretto.



Foto 34 - Giancarlo con i ragazzi all'orto comunitario

A proposito di Orto Condiviso, è una Associazione di cui sono Presidente che si occupa di orticoltura biologica. La produzione viene consegnata alle Assistenti Sociali di Peschiera d/G e viene consegnata ad una decina di famiglie bisognose.

Questa Associazione è nata per divulgare una orticoltura rispettosa dell'ambiente e ci stiamo impegnando per trasmettere questo messaggio principalmente alle scuole elementari anche se quest'anno stiamo sperimentando con la Scuola dell'Infanzia di San Benedetto. Nei progetti futuri dell'Associazione Orto Condiviso, abbiamo lasciato uno spazio per progetti che potrebbero essere in comune con La Nostra Casa, ne discuteremo e valuteremo la fattibilità.

Ringrazio tutti per l'ambiente che trovo qui a La Nostra Casa, mi trovo a contatto con delle persone eccezionali e soprattutto per avere un'opportunità unica, grazie di nuovo.

**Giancarlo Panigutto - volontario**



Foto 35 - Il volontario Giorgio

## IL NOSTRO SERVIZIO IN GIORNO DI SABATO

L'attività che svolgiamo il sabato mattina, è un cammino cominciato dai primi anni 2000, quando per rispondere alle necessità primarie di persone senza fissa dimora, don Bruno con alcuni volontari iniziarono "profeticamente" questa apertura della Casa.

La pandemia ha giocato la sua parte per creare a persone già fragili ulteriori problemi per trovare cibo, per la mobilità, per assistenza medica, per i farmaci, per una doccia e per sostituire abiti. Questo servizio si aggiunge al parallelo servizio la distribuzione di borse spesa alimentari a famiglie in verificata difficoltà economica. Anche per i volontari le difficoltà sono state innumerevoli, come conseguenza si sono ridotti i servizi nel rispetto delle direttive di sicurezza.

Siamo passati da una frequentazione pre-covid di 25-30 persone, ad un numero variabile tra 7-10 in pandemia; la maggior parte viene dalle provincie limitrofe. Sono perlopiù uomini con origine est-Europa, paesi africani, asiatici ed italiani. Abbiamo continuato ad essere presenti per offrire continuità: possibilità di lavarsi, cambiare vestiti, borsina con alimenti, ricarica telefonica e, ove possibile, beni di prima necessità in dialogo e collaborazione con gli assistenti sociali sono le cose che possiamo offrire. Un aspetto per noi volontari estremamente importante è l'ascolto, per il quale porghiamo la massima attenzione e disponibilità. La reciproca conoscenza e fiducia maturata in questi anni, permette di dialogare affrontando le problematiche della vita in strada. Quanto emerge è una realtà fatta da difficoltà economiche per la perdita del lavoro, perdita della residenza, problemi di salute e di legami familiari compromessi, rinnovo di documenti (soprattutto per gli stranieri), difficoltà a trovare in questa stagione un posto letto in un dormitorio che ha le sue regole, e che non tutti, per un senso proprio di libertà, accettano. Ci sentiamo come volontari incapaci ed impotenti di fronte a queste persone per trovare soluzioni, che riguardano "in grande" la vita di un intero sistema di tutele per chi è in difficoltà anche tenendo presente che non mancano responsabilità personali. Riteniamo, come volontari, importante coltivare con le persone senza casa questo dialogo per una conoscenza reciproca, per un dialogo senza pregiudizi, per capire i limiti di tutti ed offrire ascolto, amicizia attenzione. Con l'ampliamento dei magazzini e degli spazi destinati a tale servizio ed il graduale aumento delle persone a rischio povertà, abbiamo la possibilità di ripristinare maggiori attenzioni e questo nel tempo farà aumentare il numero di persone, che saranno presenti il sabato mattina. Facciamo un appello per altri volontari che desiderano condividere questo servizio a favore di chi deve affrontare una vita complicata.

**Giorgio Gottardello - volontario del sabato**

## ESPERIENZE DI TIROCINIO

**Mi chiamo Diletta**, ho 21 anni e vengo da Peschiera del Garda. Sto frequentando il corso per diventare un'Operatrice Socio Sanitaria. Qui, a La Nostra Casa, ho svolto due dei miei tirocini: uno in Comunità Palazzo e l'altro al Centro Diurno.

Non ero ancora nata, quando la mia futura famiglia ha iniziato a frequentare la struttura. Il mio papà ha conosciuto Don Bruno nel 1986, qualche anno dopo la nascita de La Nostra Casa.

Ha conosciuto alcuni ragazzi quando lavorava presso la cooperativa San Marco, nata per inserire i ragazzi con disabilità nel mondo del lavoro e che collaborava con la struttura.

Negli anni 2000 mia zia, attraverso la sorella (nonché la mia mamma), è entrata a fare parte dell'Associazione. Il primo impiego è stato al Centro Diurno e successivamente è passata alla realtà residenziale, la Casa Famiglia. Ha concluso la sua esperienza nel 2009.

Prima di iniziare il mio tirocinio ero molto spaventata; da sempre ho avuto difficoltà ad avvicinare le persone con disabilità, perché le ho sempre trovate imprevedibili nel comportamento.

Tale esperienza mi ha stravolto questa idea: qui ci sono ragazzi/e che ti cambiano, sono accoglienti, sempre sorridenti e riescono a trasmettere una gioia immensa!! Sanno dare molto, nel loro piccolo.

Mi ricordo quando ho partecipato al progetto "Serra": i ragazzi mi hanno spiegato ed incoraggiata a svolgere le attività che erano state organizzate; è stato un lavoro di squadra, ero circondata da persone disponibili e sempre sorridenti. Rammento quei giorni, quando con Ilenia andavamo a mettere giù il carrello del pranzo. I cuochi, per ringraziarla, le davano una punta di Nutella. Lei usciva dalla cucina con un sorriso a trentadue denti, come se le avessero regalato un milione di euro. Lei, con quel suo faccino così allegro e soddisfatto, mi ha fatto capire che sono dei ragazzi speciali, con superpoteri. Già dal primo giorno mi sono sentita accolta, parte del gruppo. Questi ragazzi mi hanno fatto comprendere che anche con un semplice gesto si può donare felicità, con un sorriso, una carezza, un abbraccio o un "Come stai?".

Quando entri in contatto con loro, i problemi diventano delle stupidaggini, ti rendi conto che nella vita ci sono ostacoli più grandi da superare. Li devo ringraziare per avermi aiutata a vedere il mondo con i loro occhi.

Per quel poco che sono rimasta, posso dire che in questa struttura ci sono delle persone davvero eccezionali. Ringrazio tutti per l'ospitalità! Spero che un giorno ci sia la possibilità di ritrovarsi tutti assieme.



Foto 36 – Diletta con Anton in serra

**Diletta - tirocinante**



Foto 37 – Valentina con i ragazzi

**Sono Valentina**, ho 27 anni e da poco ho finito il mio periodo di tirocinio presso il Centro Diurno la "Nostra Casa".

La mia formazione prevedeva un periodo di due settimane, e devo dire che è un tempo davvero troppo breve da trascorrere al suo interno, perché "La Nostra casa", ma in particolare i suoi ospiti e gli operatori ti fanno sentire a tuo agio sin da subito e ti senti veramente in armonia con loro come se li conoscessi già tutti da una vita, ed è per questo che le giornate passavano troppo in fretta.

All'inizio ero molto ansiosa di entrare nel contesto della disabilità, ma ho avuto la fortuna di partecipare a tantissime esperienze in così poco tempo insieme a loro, iniziando a conoscerli meglio, anche grazie agli operatori che in merito a tutto il loro impegno sono in grado di valorizzare tutti i loro punti di forza, le loro passioni e la loro autonomia nel contesto della vita di tutti i giorni.

Se me lo chiedessero consiglierei questa esperienza, come un'esperienza di vita che riempie il proprio bagaglio personale di molto affetto, gioia e spensieratezza che manca a tutti noi.

Per questo ringrazio "La Nostra Casa" per avermi accolta e fatto vedere le cose in modo diverso grazie a questo tirocinio.

**Valentina - tirocinante**

Cari amici, **mi chiamo Nadia**, ho quarantuno anni e frequento il corso per diventare operatrice Socio-Sanitaria (OSS). Ho scelto di svolgere il tirocinio nell'ambito della disabilità presso "La Nostra Casa" di Peschiera del Garda, un mondo completamente nuovo per me, un mondo straordinario dove con piccoli gesti di affetto e solidarietà sento di poter fare molto per i tanti ospiti meno fortunati di me. "La Nostra Casa" è una struttura ben organizzata, gestita da personale competente e supportata da volontari gentili e sempre pronti e disponibili ad aiutare gli ospiti rendendoli partecipi di numerose attività che, oltre a farli stare bene ne stimolano autostima e consapevolezza di essere parte integrante del nostro mondo. I ragazzi ti regalano ogni giorno emozioni straordinarie che ci fanno comprendere il valore della vita e delle quali dobbiamo fare grande tesoro...

A loro va un sincero e grande grazie.

**Nadia - tirocinante**



Foto 38 – La tirocinante Nadia



### IL SALUTO DI DON RAFFAELE A LA NOSTRA CASA

Gentili amici de La Nostra Casa: ospiti, volontari, operatori e dirigenza ... don Bruno dal cielo.

Preparandomi a lasciare la città di Peschiera dove ho svolto il mio servizio di sacerdote parroco, non posso dimenticare la bella esperienza vissuta tra di voi, e la gioia di avervi conosciuto e frequentato in questi dieci anni. Più che una esperienza di servizio attivo, il mio venire è stato per me un "beneficiario egoisticamente" di qualcosa di prezioso che ha aiutato a maturare anche in me prete, l'attenzione e il rispetto della vita. Una esperienza che ho sempre cercato anche presso famiglie e in parrocchia. Ringrazio il Signore di tutto questo. Penso che quanto ho appreso presso di voi mi possa aiutare ad affrontare il mio nuovo compito dove mons. Vescovo, o comunque la sorte, mi hanno assegnato.

Un bel ricordo reciproco e una preghiera per un sostegno cristiano, ognuno per la sua parte. Con simpatia.

Raffaele Rizza don di San Martino Vescovo – ormai ex...



Foto 39 - Don Raffaele e don Luciano



Foto 40 – Momento del mini concerto natalizio

### MINI CONCERTO NATALIZIO DEI GIOVANI BANDISTI

Sabato 23 dicembre nel nuovo portico della Casa sono venuti a rallegrare i nostri ospiti delle Comunità Residenziali gli ottoni della banda di Peschiera, guidati dal maestro Mirco Pasquali, nostro operatore: la banda ha presentato un mini concerto eseguendo alcuni brani della tradizione natalizia, creando così una bellissima atmosfera, mentre sullo sfondo faceva da scenografia il bel presepe che raffigura il Palazzo, realizzato dal nostro volontario Mario. Ringraziamo i giovani musicisti della banda per la disponibilità e per il bel regalo offerto ai nostri ragazzi e al pubblico presente. **RP**

### Coltiviamo i vostri progetti 7



Foto 41 - Il ringraziamento

### COLTIVIAMO I VOSTRI PROGETTI

Giovedì 07 marzo si è conclusa con un evento presso La Cittadella a Trento la settima edizione della campagna "Coltiviamo i vostri Progetti", l'iniziativa benefica del Gruppo Poli, Regina e Orvea a sostegno del volontariato locale. Attraverso il progetto "Nuovi spazi per nuovi orizzonti" sono stati raccolti 5.666 euro che servono per arredare gli spazi per i nuovi servizi, acquistando mobili e attrezzature. Ringraziamo il Gruppo Poli per averci permesso di prendere parte come Associazione La Nostra Casa a questo progetto e ringraziamo tutti coloro che ci hanno sostenuto donando i Punti Cuore raccolti presso i punti vendita della catena. **RP**



Foto 42 - Cerimonia di conferimento delle onorificenze

### IL PREMIO PERFETTO PER ATLETI SPECIALI

Quale occasione migliore per confermare e rafforzare l'amicizia e la collaborazione tra La Nostra Casa e l'a.s.d. **1° MAGGIO SU CORAGGIO** di Lazise?

La squadra di basket integrato di Lazise nella quale atleti speciali giocano insieme a partners, celebra quest'anno il 10° anniversario del torneo di Pallacanestro **1° MAGGIO SU CORAGGIO**.

L'occasione di questo importante traguardo, quindi, ha spinto il direttivo a scegliere un premio di partecipazione particolare. È nata, quindi, l'idea di far creare una tavoletta magnetica celebrativa ai magnifici artisti della ceramica ospiti nel centro La Nostra Casa.

Il risultato è stato subito un grande successo sia da un punto di vista artistico, ma soprattutto dal punto di vista etico e sociale.

Un ringraziamento va a tutti gli artisti della ceramica e alle operatrici e operatori che hanno accompagnato i ragazzi durante la produzione dei manufatti.

Il nostro impegno a favore dei ragazzi con disabilità intellettive deve essere concretizzato da gesti che escono dai propri confini sportivi e la nostra speranza è quella di continuare ed aumentare il più possibile il rapporto tra associazioni di volontariato impegnate con la disabilità e istituti che offrono loro un ambiente di lavoro adeguato e di conseguenza la dignità di essere umano.

**Roberto Peretti - Presidente del 1° Maggio**



Foto 43 - Volantino di invito al torneo del 1° maggio

## UN NUOVO FORNO PER LA CERAMICA

Grazie a Giampaolo Montresor e alla Nautigarda  
Grazie a Renato Preosti e al Gruppo Alpini di Cavalcaselle  
Grazie per il "corposo" aiuto all'acquisto del nuovo forno per la ceramica.  
Quello vecchio, datato, sfruttato e ripetutamente rattoppato continuava a invocare: "en de pos piu" e adesso è arrivato l'aiutante.  
I ragazzi si sono divertiti a smontare l'imballaggio, pezzi di cartone, di polistirolo e di schiuma espansa ovunque, e alla fine ... eccolo il nuovo cuoci ceramica. Sembra inverosimile che un forno lavori tante ore nel nostro centro ma tra bomboniere, oggettini per ricorrenze e lavoretti vari dei ragazzi, Lui è sempre in temperatura.  
Lavorare la creta è un'attività stimolante per la creatività, per la manualità e anche per essere presenti nei momenti felici di chi ci vuole bene: comunioni, cresime, matrimoni, festività e ricorrenze varie.  
Grazie ancora.

**Francesco Giardina - volontario**



**Foto 44 – I ragazzi scartando il nuovo forno**

## LA GRANDE SFIDA 29 INTERNATIONAL: NON LASCIAMOCI SOLI

Carissimi amici, eccoci a voi per invitarvi alla XXIX<sup>a</sup> edizione de "La Grande Sfida International", manifestazione internazionale di cultura, sport, arti e dialogo: le città e i paesi come luoghi di incontro e di vita per tutti, che si terrà quest'anno il **25 e 26 MAGGIO 2024**.

Ad essa parteciperanno persone con disabilità provenienti da tutta Italia e da alcune città Europee ed Extraeuropee.

Come ogni anno scegliamo un tema che caratterizzi e guidi tutte le azioni di La Grande Sfida. Lo slogan che caratterizza La Grande Sfida 29 è: **NON LASCIAMOCI SOLI**.

Molti sostengono che la solitudine sia "la malattia del secolo". Numerose ricerche scientifiche mostrano la connessione diretta tra solitudine e riduzione non solo della qualità, ma anche della durata della vita stessa.

Spesso si è portati ad associare alla solitudine le persone anziane, vedove. Gli studi recenti evidenziano che essa riguarda anche i giovani e i giovanissimi, le persone che vivono l'esperienza della malattia cronica, della disabilità, della povertà, del non sentirsi compresi, della paura della vita.

A fianco di chi cerca elettivamente una solitudine rigenerativa, lontano dal frastuono e dall'ipervelocità della post-modernità, ci sono persone che avvertono, venendo meno esperienze di comunità, un senso di abbandono da parte delle istituzioni dove anomia e anonimato si traducono in oblio e mancanza di partecipazione.

Ci sono persone, all'interno delle città, dei paesi, che vivono esperienze di isolamento, a causa della provenienza etnica e/o sociale, altre persone che la società stessa isola o relega in strutture dedicate, dove il rischio di sperimentare l'abbandono e la solitudine è elevato. Non siamo mai stati così connessi, così "social" eppure così soli, quando ci accorgiamo che le amicizie in rete o i like, o i follower non soddisfano il nostro bisogno profondo di incontrare e di essere incontrati nella nostra umanità, non nel profilo ideale o nell'avatar di noi stessi. C'è una disperata ricerca della singolarità, quasi ci dimenticassimo che siamo tutti esseri umani unici e irripetibili. C'è un bisogno latente di appartenenza, di prossimità ed una concomitante paura di aprirsi agli altri. Così, come ci capita sovente di osservare, l'appartenenza si trasforma in identitarismo, caldo all'interno e freddo all'esterno, solidale con gli appartenenti e ostile agli esterni. Ma come possiamo abbassare il livello di solitudine, quali sono le responsabilità personali e collettive, culturali e politiche, pedagogiche, sociali e religiose? Credo che una postura necessaria sia quella dell'imparare a prendersi cura, di sé, di chi ci è accanto, della natura, della giustizia.

Mi colpisce e incalza il Vangelo di Matteo 25 v.35-40 ... "perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero forestiero e mi avete ospitato, carcerato e siete venuti a trovarmi...". È il prendersi cura che accorcia le distanze della solitudine e costituisce il nocciolo fondativo della "communitas", nella quale io ho tempo per te, per ascoltarti. Questo genera un processo virtuoso che invita alla reciprocità. Oltre a comunità di appartenenza per affinità è interessante immaginare comunità di comunità che trovano nel dialogo e nella cooperazione riguardo alle questioni mondiali, l'antidoto all'isolamento settario e nazionalista.

Ognuno di noi ha bisogno dello sguardo dell'altro. "Non lasciamoci soli" è un invito a fare qualcosa per sé e per gli altri, ad alzare lo sguardo, ad aprire brecce di luce nei muri delle paure che ci difendono ma ci allontanano dalla nostra natura di esseri in relazione.

**Roberto Nicolis - responsabile de La Grande Sfida**



**Foto 45 – Logo de La Grande Sfida 2024**



Dal giornale La Cronaca di Verona pag. 7 e 8 gennaio 2024

## ACCOGLIE PERSONE DISABILI E PROMUOVE L'INTEGRAZIONE

**Nata nel 1981 per opera di don Bruno Pozzetti.**

"Penso ad un ragazzo con disabilità, ma in complicata emergenza familiare e sanitaria, per cui non si trovava posto residenziale. Abbiamo velocemente costruito un nuovo progetto articolato di residenzialità temporanea e di accompagnamento all'autonomia, sotto la supervisione dei nostri educatori e operatori socio-sanitari, che ha dato stabilità e serenità a questa persona", spiega Luca Tartarotti, Presidente dell'Associazione La Nostra casa di Peschiera del Garda. Questa realtà ha ricevuto dal Vescovo Pompili e dal Sindaco di Verona Tommasi il prestigioso premio "San Rocco" per il 2023, destinato ogni anno ad una realtà della provincia di Verona che si sia distinta nella solidarietà e nella cura verso il prossimo. Tra le principali finalità associative perseguite: costituire un luogo di accoglienza ed integrazione a favore di persone con disabilità o in situazione di disagio sociale; promuovere attività a carattere culturale, sociale e ricreativo per sviluppare potenzialità, autonomie ed integrazione sociale; informare e sensibilizzare sul problema della disabilità e più in generale sulle varie forme di emarginazione, promuovendo atteggiamenti di solidarietà ed inclusione sociale e dialogare con le pubbliche istituzioni integrandone le iniziative.

### Come è nata la vostra realtà?

L'Associazione "La Nostra Casa" nasce a Peschiera del Garda, nel 1981, per opera di don Bruno Pozzetti, insieme a un gruppo di volontari, ed ha iniziato la propria attività con l'accoglienza diurna di alcune persone con disabilità. La prima sede era costituita da un appartamento di modeste dimensioni, ove don Bruno si era stabilito e dedicato a tempo pieno alle persone con disabilità o in situazioni di disagio.

Dal 1981 l'Associazione ha gradualmente aumentato il numero degli ospiti sostenuti e dei volontari al loro servizio. La Nostra Casa ha quindi avviato la gestione di un centro diurno in convenzione con la locale ULSS per una risposta efficace e strutturata in favore della loro autonomia ed integrazione sociale.

Dal 1990 l'Associazione si è trasferita nella attuale sede di San Benedetto di Lugana, in Peschiera del Garda, ristrutturando una parte dell'edificio di corte Palazzo di proprietà della locale parrocchia.

### Quando è stata costituita la prima comunità alloggio per persone con disabilità?

Nel 1996 in una villetta nelle vicinanze della sede sociale acquistata dall'Associazione con la collaborazione dei comuni limitrofi, quindi nel 2004 è stata aperta una seconda comunità alloggio per persone con disabilità nella sede sociale di corte Palazzo. Dal 2008 l'Associazione ha, inoltre, avviato nella nostra sede, il sabato mattina, il centro di Ascolto e aiuto per dare una prima risposta alle persone e famiglie in difficoltà economica o sociale dei comuni limitrofi.

**Di cosa si occupa il Centro di Ascolto?** Il Centro di Ascolto e aiuto offre alle persone bisognose arrivate l'ascolto e un dialogo per orientare ai servizi e risposte possibili, la distribuzione di beni di prima necessità (vestiario, scarpe, alimenti e similari), la possibilità di una doccia con cambio indumenti ed altri aiuti occasionali. Nel 2013 l'Associazione ha fondato una Fondazione operativa senza fine di lucro dove sono confluiti gli operatori qualificati a supporto dei servizi per persone con disabilità.

**Su quale territorio operate?** Operiamo soprattutto a favore di persone residenti nel basso Lago di Garda veronese e comuni limitrofi. I nostri volontari supportano i servizi qualificati per le persone con disabilità offerti dai nostri operatori. Lo sportello settimanale di aiuti in favore delle persone in disagio sociale ed indigenza è, invece, sostenuto, di fatto, totalmente dal servizio gratuito dei nostri volontari.

## Avete in cantiere progetti di cui vorreste parlare in particolare?

In primavera-estate l'Associazione avvierà nuovi servizi nell'ala dei portici della nostra sede sociale di Corte Palazzo per dare una risposta innovativa ed efficace ai bisogni emergenti aumentando i servizi offerti, ma anche per sviluppare attorno ad un luogo la partecipazione delle persone, anche quelle più fragili o in situazione di marginalità, al benessere di tutta la comunità. Stiamo completando: una comunità alloggio adeguata a persone con gravi e particolari disabilità; due piccoli appartamenti protetti da destinare a persone con lievi disabilità; due sale laboratorio polifunzionali per attività diurne per persone con disabilità; un appartamento destinato alla prima accoglienza temporanea di persone o famiglie in situazione di grave emergenza abitativa; nel piano interrato nuovi spazi idonei per ampliare la risposta data dal nostro centro di ascolto e aiuto settimanale (magazzini, locale per ascolto/consulenza, spazi per distribuzione settimanale di alimenti e beni di prima necessità, bagni con docce) alle necessità primarie di persone fragili e in situazione di indigenza o marginalità sociale.

## Mi racconta una "storia virtuosa" sorta grazie al contributo della vostra realtà?

Ricordo, ad esempio, di una signora ucraina presentatasi a noi in grave difficoltà economica e senza l'appoggio di connazionali o altre strutture per i primi periodi. L'abbiamo ascoltata, orientata e trovato una stanza per un paio di notti in una pensione conosciuta per permetterle di avviare i contatti con i servizi sociali e istituzionali. La titolare della struttura era alla ricerca di una collaboratrice per la stagione turistica e, dopo pochi giorni, ha assunto la signora.

**Di che tipo di supporto avete maggiore bisogno?** In questo momento l'aumento dei costi e i danni causati dalla grandinata eccezionale di luglio 2023 ci portano a far affidamento alla solidarietà anche con un contributo economico alla nostra Associazione: sul nostro sito internet ([lanostracasaodv.it](http://lanostracasaodv.it)) trovate il nostro numero di conto corrente bancario e le altre informazioni sull'attività de "La Nostra Casa".

Con l'ampliamento dei servizi si rende ancora più prezioso il servizio dei volontari; quindi, invitiamo a contattare l'Associazione per sperimentare e vivere la ricchezza dell'esperienza di volontariato, anche limitata a poche ore settimanali.

## Cosa vi augurate dal futuro per la vostra realtà?

Vogliamo valorizzare al meglio lo spazio della nostra sede che non sia solo un contenitore di servizi, ma un luogo che genera partecipazione, vicinanza e relazioni autentiche in grado di creare un impatto capace di trasformare, nel tempo, tutta la comunità verso il bene comune e la comunione delle persone. Sono stati un onore e un segno di fiducia verso il futuro l'aver ricevuto dalle mani del nostro Vescovo Pompili e del Sindaco di Verona Tommasi il prestigioso premio "San Rocco" per il 2023, destinato ogni anno ad una realtà della provincia di Verona che si sia distinta nella solidarietà e nella cura verso il prossimo.

**Stefania Tessari - giornalista de La Cronaca di Verona**



**Foto 46 - Il presidente Luca mostrando la nuova struttura**



Foto 47 - Foto di gruppo durante l'inaugurazione della via dedicata a don Bruno

**DAMMI IL CINQUE!**

Sostieni le nostre attività e regala un sorriso

Sulla tua dichiarazione dei redditi scrivi:

**01394940231**

Associazione La Nostra Casa ODV  
Centro di accoglienza fondato da Don Bruno Pozzetti

Foto 48 - Spot promozionale del 5x1000 a La Nostra Casa con Ylenia protagonista

*Diamo vita al sogno di Don Bruno!*

**INAUGURAZIONE DEI NUOVI SERVIZI PER PERSONE CON DISABILITÀ E NUOVI SPAZI DI SOLIDARIETÀ**

SABATO 1° GIUGNO 2024 | ORE 9.30

SANTA MESSA PRESIDUTA DAL VESCOVO DI VERONA MONS. DOMENICO POMPILI

A SEGUIRE INAUGURAZIONE E VISITA DELLA NUOVA CASA.

Associazione La Nostra Casa ODV  
Località Palazzo 1 - Peschiera del Garda (VR)

Foto 49 - Volantino di invito all'inaugurazione del nuovo centro del 1° giugno 2024

### **E' arrivata la cicogna ... Congratulazioni!**

- Il 27 marzo è nata **Azzurra**, nipote della nostra ospite Ylenia Viscuso.
- Il 2 maggio è nata **Sole Residori**, figlia di Luca e Chiara, nipote della nostra operatrice Paola Costanzi.



### **Un saluto e un ringraziamento speciale ...**

- A **don Raffaele Rizza**, che dopo 10 anni come parroco della parrocchia di San Martino in Peschiera, lascia l'incarico e viene trasferito come cappellano alla RSA di Desenzano: lo ringraziamo per il suo prezioso servizio a Peschiera e per le sue costanti visite a La Nostra Casa per un saluto ai nostri ospiti e la sua presenza nei momenti importanti della Casa. Il suo saluto a pag. 18
- Alle operatrici **Alessia Palazzolo** e **Giada Bussi** che hanno cessato il loro servizio a La Nostra Casa. Le ringraziamo per la loro presenza in Casa Famiglia e auguriamo loro un futuro prospero per la loro vita personale e professionale.
- A **tutti i tirocinanti** che hanno svolto il loro stage presso la nostra struttura portando il loro supporto umano e professionale in favore dei nostri ospiti dei vari centri.

### **Un caloroso benvenuto:**

- Ai **nuovi ospiti: Franco Palmeston** di Lugagnano, **Mauro Calzoni** di San Giorgio in Salici, **Maria Rosa Pezzo** di Valeggio, tutti inseriti nel Centro Diurno.
- Al **nuovo operatore Luca Fumana** inserito in Casa Famiglia.
- Ai **nuovi volontari: Giuliano Guidi** (per il servizio accoglienza) e **Maria Evelina Campos** (per il supporto in cucina), entrambi di Peschiera, **Faccini Franco** di Lazise, **Walter Zamboni** di Verona e **Franco Albi** di San Benedetto (per le piccole manutenzioni), **Giovanni Luce** di San Benedetto (per il trasporto), **Maria Angela Sterzi** di Peschiera con **Laura Bonatti** di Lazise (per lo stiro e il guardaroba) e infine **Fabrizia Bonasegale** (per il servizio animazione e borse alimentari). Inoltre per le pulizie straordinarie si sono aggiunte **Elisanna Perinelli**, **Laura Agnoli**, **Maddalena Bigagnoli**, **Tiziana Girardi**, **Cesarina Gandini** di Lazise e **Maria Laura Lonardi** di Sandra.
- Alle giovani scout di Peschiera **Giulia** e **Margherita** che stanno prestando il loro servizio di volontariato con gli ospiti del Centro Diurno per un periodo definito.
- A **don Dario Ferro** nuovo parroco di San Martino a Peschiera,

### **Auguri ai compleanni "tutto tondo":**

- **Daniele Cosenza**, ospite, 50 anni il 20 gennaio;
- **Silvio Lonardi**, ospite, 70 anni, il 3 febbraio;
- **Jolinda Cela**, operatrice, 50 anni il 4 febbraio;
- **Romano Zanandrei**, volontario, 70 anni il 4 febbraio;
- **Luigi Bozzini**, 60 anni, il 16 febbraio;
- **Fasoli Vincenzo**, volontario, 80 anni il 21 febbraio;
- **Daniele Olivieri**, supervisore di CF, 60 anni il 28 febbraio;
- **Silvia Vischi**, volontaria, 80 anni il 3 marzo;
- **Rosaria Gandini**, volontaria, 70 anni il 19 marzo;
- **Walter Zamboni**, volontario, 60 anni il 29 marzo;
- **Regina Ambrosi**, volontaria, 80 anni il 6 maggio;
- **Tambalo Cristina**, operatrice, 50 anni il 13 maggio;

### **Ci hanno lasciato:**

- Il 6 marzo, **Maria Dalle Vedove**, 99 anni, mamma della nostra volontaria Olinda e di Adriana Marai.
- Il 24 aprile, **Alfonso Cordioli**, anni 81, fratello della volontaria Natalina e cognato di Santino F.

### **Ringraziamento del Eda:**

Ringraziamo tutti coloro hanno collaborato alla realizzazione di questo numero della "Lettera agli Amici" e, in particolare, il redattore principale del giornalino Roberto Pachera.